PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 2 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11157

La Camera turca evita l'aperto conflitto col Governo.

Kiamil avrebbe pronta la formula per la pace.

Un'altra vittoria del Governo turco alla Camera

Un voto di sfiducia rimangiato

COSTANTINOPOLI 1 (N). Anche l'odierna seduta della Camera fu piuttosto movimentata. Oggi non si ebbero solo dichiarazioni, ma anche un voto di sfiducia al gabinetto, che però, dato l'energico contegno di questo, la Camera finì col rimangiarsi.

Aperta la seduta un deputato giovine turco rivolse un'interrogazione al governo chiedendo spiegazioni circa la sostituzione di funzionari di polizia e della guardia della Camera e lo schieramento di truppe dinanzi al Parlamento. Riferendosi a quest'ultimo disse: Se è fatto per difenderci è inutile, poichè i nostri difensori sono Dio e la nazione; se è fatto per intimorirci è altrettanto inutile, poichè noi non temiamo che Dio!»

Il ministro dell'interno rispose brevemente che le sostituzioni avvennero perchè furono ritenute necessarie.

Il presidente della Camera, Halil, soggiunse di aver appreso dal granvisir che il governo rinuncia ai progettati cambiamenti nella guardia della Camera.

Si passò quindi all'ordine del giorno cioè alla discussione della proposta del governo circa la modificazione dell'art. 7 della costituzione.

Il ministro Noradunghian chiede a nome del governo che la proposta sia tosto assegnata alla commissione.

Aperta la discussione il greco Carolides, appartenente al Comitato, attacca violentemente il governo. E' terribile, dice, che il governo ricorra a un mezzo tale, a un simile colpo di Stato, per ottenere lo scioglimento della Camera. E tutto ciò si fa sotto una pressione illegale! Come potrà lei - esclama rivolgendosi direttamente al granvisir - il valoroso soldato coperto di gloria, lei, il vincitore dei russi che ha calcato col suo piede il territorio russo, come potrà tollerare di restare in carica sotto la pressione degli albanesi?

Queste parole sollevano vivissimi clamori. Alcuni deputati insorgono difendendo il granvisir. La maggioranza a sua volta protesta contro le dichiarazioni degli oppositori. Il granvisir stesso però rimane impassibile e non raccoglie l'apostrofe.

Il presidente della Camera Halil, riferendosi alle parole di alcuni oratori, ci tiene a osservare che anche sciogliendo la Camera, il governo non farebbe nulla di contrario alla costituzione.

Noradunghian chiede poi la chiusura della discussione, ma la Camera respinge la proposta. Si alza allora il ministro della giustizia Hussein Hilmi pascià, per dichiarare a nome del governo: La costituzione non è menomamente minacciata. Noi siamo anzi pronti a sacrificare per essa la vita. La nostra azione non avviene sotto alcuna pressione. Con le nostre proposte tendiamo unicamente al bene del paese. Questa è l'unica nostra mira; altre non ne abbiamo.

Emanuelides risponde dichiarando che la Camera è convinta delle buone intenzioni del governo. Se fosse convinta della necessità del suo scioglimento per il bene del paese lo accetterebbe senza altro.

Babanzade propone di assegnare bensì la proposta del governo alla commissione, ma incaricando questa di riferire anche sulla pregiudiziale se al governo spetti il diritto di avanzare una tale proposta prima che sieno trascorsi due mesi.

Segue una vivace discussione durante la quale il ministro Hussein Hilmi dichiara ripetutamente che la pregiudiziale non esiste per il governo, il quale desidera unicamente che la sua proposta sia passata alla commissione per la trattazione d'urgenza, giacchè il Governo ha compiti molto importanti da sbrigare e non può attendere più a lungo. I ministri Hussein e Noradunghian protestano energicamente contro l'asserzione degli oratori giovani turchi che la proposta del Governo costituisca una violazione della costituzione e un colpo di Stato, e che quindi la commissione della Camera dovrebbe trattare quella proposta come si merita.

Il presidente della Camera e il capo del partito giovane turco insistono acciocchè si voti anche sulla pregiudiziale.

Hussein Hilmi e il granvisir dichiarano di non potere ammettere una votazione sulla pregiudiziale, e che se la votazione si facesse essi la considererebbero come il rigetto della proposta del Governo.

Ciò malgrado però la Camera vota invece la proposta Babanzade, assegnando alla commissione anche la pregiudiziale.

Il granvisir dichiara di fronte a questo voto che i ministri devono ritirarsi per deliberare. La seduta è quindi sospesa. Alla ripresa il granvisir legge la seguente dichiarazione:

«Invece di votare la proposta del Governo la Camera ha approvato anzitutto la pregiudiziale, nella quale il governo ravvisa una limitazione del suo diritto di presentare progetti di legge. Con la votazione avvenuta il governo dovrebbe considerare respinto il suo progetto, ma per evitare un conflitto invita la Camera a rinunciare alla pregiudiziale e a procedere nuovamente alla votazione sulla proposta del governo».

Di fronte a questa dichiarazione la Camera cede e rinuncia alla pregiudiziale, evitando così il conflitto col governo.

La discussione del progetto governativo nella commissione.

Interpellanze sui provvedimenti militari.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Siccome il risultato della votazione nell' odierna seduta della Camera ha causato una certa confusione, si deve rilevare che secondo il risultato dell' ultima votazione la commissione dovrà occuparsi d' urgenza dell' esame del progetto del Governo di modificare l' articolo 7 della costituzione nel senso che sia riconosciuto al sultano il diritto incondizionato di sciogliere la Camera. La Camera ha bensì rinunciato alla votazione sulla pregiudiziale, ma sarà libero alla commissione di occuparsene. Ciò fu ammesso anche dal granvisir nel corso delle trattative. Il capo del partito giovane turco Seyd, dopo chiusa la votazione, ha rilevato espressamente questa facoltà della commissione richiamandosi alla precedente dichiarazione del granvisir.

Dopo la votazione alla Camera il partito giovane turco si è radunato ad una conferenza e, a quanto si dice, ha deliberato di presentare non più interrogazioni ma interpellanze al ministro della guerra sui provvedimenti militari in genere, nonchè sulle misure adottate nelle adiacenze della Camera. Queste interpellanze avrebbero dovuto essere discusse ancora stasera e si sarebbe invitato il ministro a rispondervi subito, ma poi si è constatata la mancanza del numero legale.

L'impotenza dei giovani turchi

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che le grazie che il nuovo granvisir consigliò al sultano e il cambiamento di parecchi alti funzionari dimostrano che l'astro dei giovani turchi va tramontando irrevocabilmente. Il ritorno dei graziati è un altro fiero colpo al Comitato Unione e Progresso, il quale a questa aperta provocazione o insorge o piega la testa. In quest'ultimo caso i giovani turchi confesseranno la loro impotenza. Tutto l'antico stato maggiore della vecchia Turchia è sulla via di riprendere il potere. Il granvisir e Kiamil pascià si mostrano quali si erano mantenuti sinora, ostili agli uomini nuovi, e tutto ciò con una Camera creata ad imagine e somiglianza di Mahmud Scefket pascià e dei politicanti di Salonicco. La matassa, come si vede, diventerà sempre più arruffata se il Comitato non si rassegnerà a confessare la sua totale sconfitta.

Le dimissioni dei funzionari giovani turchi

COSTANTINOPOLI 1 (N). Continuano le dimissioni di funzionari giovani turchi. Oggi si dimisero il capo di cancelleria senatore Mustak e il commissario delle Regìa dei tabacchi Namyk, figlio dell' ex-granvisir Said pascià.

La grave situazione in Albania

Combattimenti e attentati

PARIGI 1 (N). I giornali hanno da Costantinopoli che secondo un dispaccio da Uesküb alcuni montenegrini e malissori attaccarono domenica scorsa il posto turco di Selce e se ne impadronirono. La guarnigione turca si è rifugiata a Gusinje. Il maresciallo Ibrahim pascià è arrivato a Pristina. Sarebbero scoppiate discordie fra i capi albanesi di Pristina e quelli di Giacova. I capi di Giacova insistono per continuare l' insurrezione e l' avanzata.

UESKUEB 1 (N). Nell' Albania regna l' anarchia. Tutte le stazioni sono occupate dagli arnauti. Verisovic fu presa, le prigioni furono aperte, gli edifici erariali sequestrati.

L'anarchico bulgaro Pescko fece esplodere nel giardno del konak di Ochrida una bomba che però ferì solo il Pescko stesso, ma del resto non ha causato danni notevoli. Il Pescko, benchè ferito, potè fuggire. A Resna ebbe luogo pure un attentato con la dinamite, ma anche colà senza danni.

La pace non sarebbe lontana

Una formula di Kiamil - Informazioni e commenti viennesi

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Si conferma che Kiamil pascià ha già approntato una formula per la stipulazione della pace con l'Italia. Questa formula sarà comunicata in via opportuna direttamente all'Italia. Se l'Italia l'accetterà, la conclusione della pace potrebbe essere imminente.

La «Neue Freie Presse» scrive: I segreti preparativi che servono all'avviamento di trattative per la pace fra l'Italia e la Turchia sono tenuti rigorosamente celati. Nella quiete idilliaca di qualche piccola località della Svizzera hanno luogo probabilmente i primi abboccamenti fra i fiduciari dei due paesi.

L'idea di una mediazione o d'un intervento delle grandi potenze, o d'un gruppo di grandi potenze probabilmente è stata abbandonata completamente. La via che particolarmente la Russia aveva tentato ripetutamente di battere è divenuta impraticabile e le potenze finora non sono state ammesse a partecipare a queste pratiche preliminari. L'Italia non vuole nè una mediazione nè una conferenza, perchè non è disposta a sottomettere nemmeno «pro forma» a un giudizio da parte delle potenze europee la questione della sovranità sulla Tripolitania, anche per la ragione che i mediatori e i partecipanti ad una conferenza di solito non sono molto disinteressati e l' Italia non ha alcuna voglia di procacciare col proprio denaro e col proprio sangue vantaggi ad altre potenze.

La Turchia è più che mai contraria ad una conferenza perchè essa ha già fatto brutta esperienza prima con la conferenza di Parigi, poi con quelle di Londra e Berlino, e più tardi nelle complicazioni di Dulcigno, e quindi non ha punto voglia di ritentare l'esperimento d'una conferenza.

Il Governo italiano pare voglia ottenere un trattato analogo a quello stipulato fra l'Austria-Ungheria e la Turchia nel l' aprile del 1909 riguardo alla Bosnia-Erzegovina. Nella questione della sovranità l'Italia, come ha fatto capire in un articolo il deputato Cirmeni, probabilmente proporrà che la Turchia non debba rinunciare espressamente nel trattato di pace alla sovranità.

Resta a vedersi se la Porta si contenterà di questa concessione.

Le trattative confidenziali in Svizzera aggiornate

VIENNA 1. (N). A quanto la «Neue Freie Presse» apprende da fonte diplomatica, le trattative confidenziali tra delegati turchi ed italiani, che da circa un mese si svolgevano in Svizzera allo scopo di preparare la conclusione della pace, sono state per ora aggiornate. L'aggiornamento fu una conseguenza del cambiamento di ministero in Turchia. I delegati turchi erano stati incaricati come fiduciari per la missione per la pace dal ministero Said. Al cambiamento di ministero in Turchia seguirà probabilmente anche un cambiamento di sistema nella politica interna. In seguito a ciò i membri appartenenti al comitato giovane turco di questa missione per la pace hanno considerato come decaduto il loro mandato ricevuto dall'antecedente ministero ed il ministero Mahmud Muktar pascià non ha ancora preso alcuna decisione se le trattative confidenziali nella questione della pace sieno da continuarsi dalle persone incaricate finora, oppure se questa missione debba essere affidata a uomini nuovi. Però questa decisione del Governo turco sarebbe imminentissima, giacchè a Costantinopoli si vuole continuare le trattative per la questione della pace al più presto. Le discussioni svoltesi finora non hanno bensì dato una base per le trattative da farsi più tardi da parte dei diplomatici delle due parti, ma hanno fatto trasparire che tanto in Italia quanto in Turchia esistono le migliori intenzioni e la buona volontà di giungere ad un risultato sodisfacente. Le trattative dureranno probabilmente qualche mese. In circoli che conoscono bene le condizioni a Costantinopoli si comunica che le trattative svoltesi finora hanno preso un andamento favorevole.

Verso un attacco decisivo dei turco arabi in Tripolitania e in Cirenaica?

Grandi rifornimenti di viveri e munizioni

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Tunisi: Da persona che per relazioni di affari trovasi in frequente contatto con l'elemento indigeno del Sud ed ha avuto l'occasione di avvicinare gli agenti turchi che si trovano a Tunisi per acquisti, ho avuto l'affermazione che gravi eventi si maturano probabilmente in Tripolitania, ma con maggior probabilità in Cirenaica, ove si stanno concentrando forze numerose e bene organizzate e dove giungono soccorsi non solo dall' Egitto, ma anche dalla Tunisia, e con una intensità ancora maggiore che agli inizi della guerra. Molte sarebbero le partite di orzo spedite già da El Biban, e altri carichi sarebbero pronti nel porto di Tunisi diretti al sud e ad El Biban o a Gabes. Una casa di qui avrebbe spedito una notevole quantità di crivelli e utensili, destinati alla miscela delle farine del vettovagliamento turco, che sembra sia il prodotto della molinatura di varî cereali; e sarebbe stata spedita anche in questi giorni una forte partita di tenaglie, destinate a tagliare i fili metallici, e partite di piombo e tubi. Le prime servirebbero contro i reticolati dei nostri campi trincerati e il piombo servirebbe alla fabbrica di polvere e di munizioni che da qualche giorno funzionerebbe regolarmente nel campo turco. L'informatore - aggiunge il corrispondente - afferma che la fabbrica è stata istituita da due chimici tedeschi che si trovavano fra i medici e gli infermieri della Mezzaluna rossa tedesca. La notizia va raccolta con riserva. Ma, d'altro canto, è vero che ingenti partite di piombo sono state inviate a più riprese nel campo turco e che i turchi procedono sul posto stesso al rifornimento delle loro munizioni. C'è poi ragione di ritenere che alcune considerevoli spedizioni di candele fatte per la Tunisia nascondessero un contrabbando di materie per la fabbricazione di polvere da sparo, e non c'è da meravigliarsi del sospetto quando si consideri che si trattava di sette velieri carichi di candele steariche depositate nelle stive con una cura ed una attenzione straordinaria.

Il rimpatrio degli ascari

L'entusiastico saluto di Napoli

NAPOLI 1. (N). Il treno recante gli ascari arrivò alla nostra stazione alle 8.57. Gli ascari, salutati e applauditi dal personale ferroviario e dalle persone che si trovavano alla stazione, partirono diretti all'Arsenale, ove arrivarono alle 9.40. Durante il percorso una enorme folla si addensò intorno al treno che procedeva al passo d'uomo. Anche dai balconi si applaudivano gli ascari, i quali agitavano dai finestrini i loro fez. Il treno si fermò dinanzi alle porte dell'Arsenale, dove gli ascari smontarono, attesi dal generale Grandi e da vari ufficiali. Dopo che gli ascari sono sfilati dinanzi al comandante del corpo d'armata, generale Grandi, salirono a bordo del piroscafo «Europa». Il maggiore De Marchi, dopo di aver salutato tutti gli ufficiali partenti, presentò al generale Masi un ascaro che prese parte a tre combattimenti, meritando tre medaglie di bronzo al valor militare. Il generale Masi ebbe per lui parole di lode. Quattro capi ascari, a nome di tutti, si recarono a stringere la mano al maggiore De Marchi, che poi sbarcò salutato da tutti i suoi soldati. Essi agitavano le piccole bandiere gridando: «Viva l'Italia! Viva il maggiore De Marchi!»

L'«Europa» parte questa sera per Massaua.

Soldati reduci dalla Libia a Napoli

NAPOLI 1. (N). Alle 17, proveniente dalla Libia, è giunto il piroscafo «San Giovanni», noleggiato dal Governo, recante in Italia i soldati congedati, appartenenti alla guarnigione di Tripoli. Col piroscafo «Perseo» è giunto il tenente colonnello dei granatieri Riviello, ferito a Sidi Alì. Egli è diretto a Roma all'ospedale militare per completare la sua cura.

Il premio ai valorosi dei Dardanelli

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice che sono in corso al ministero della marina le pratiche per concedere ai valorosi del «raid» dei Dardanelli una prova tangibile dei sentimenti che la loro gesta ha suscitato non solo in Italia ma anche all'estero. Peraltro per l'esaurimento di queste pratiche occorreranno alcuni giorni. Si attendono anche le proposte dell'ammiraglio Viale, comandante in capo della flotta, il quale potrà esprimere il suo parere nel senso di concedere agli ufficiali e agli equipaggi delle medaglie al valore di marina, ovvero nel senso di promuoverli per merito di guerra. Se le proposte dell'amm. Viale, che del resto sono attese per oggi, saranno formulate per la semplice concessione delle medaglie al valore, il ministro della marina presenterà le proposte stesse alla commissione reale apposita che è presieduta dal generale Mazza e composta di ammiragli e generali, affinchè essa le esamini. Anche questa commissione si limiterà a dare un parere, in base al quale il ministro farà le sue proposte al re. Se invece le proposte dell'ammiraglio Viale saranno nel senso di fare promozioni per merito di guerra, il ministro farà sue le proposte stesse e le presenterà al consiglio superiore di marina per un parere consultivo e quindi sottometterà al re il procedimento relativo. Nell'un caso e nell'altro questa procedura, che può sembrare fin troppo burocratica, non è brevissima; ma essa è tassativamente regolamentare e non si può assolutamente derogarvi. Si ritiene che il ministro della marina, che si dimostrò scrupoloso estimatore di uomini e che pur essendo di natura parco di elogi ha espresso la sua esplicita e piena soddisfazione per la storica impresa dei Dardanelli, e saprà rendersi interprete dei desideri e delle aspirazioni di tutti.

Per l'unità della Chiesa bulgara

SOFIA 1. (N). I membri del Consiglio laico annesso all'esarcato bulgaro sono giunti qui da Costantinopoli per conferire coi circoli competenti su tutte le questioni che provocarono le divergenze fra l'esarcato e il sinodo di Sofia, e che concernono il mantenimento dell'unità della chiesa nazionale bulgara.

L'Italia e la radiotelegrafia

ROMA 1 (N). Un redattore della «Tribuna» intervistò l'on. Battelli reduce dalla conferenza radiotegrafica di Londra, alla quale partecipò in qualità di presidente della delegazione italiana.

— L' odierna conferenza radiotelegrafica - disse l' on. Battelli - aveva per noi una grande importanza, poichè in essa si dovevano rendere sicure le comunicazioni radiotegrafiche italiane perchè, per quanto i mezzi sieno perfezionati, esse possono pure non corrispondere alle finalità cui sono destinate, quando non sieno convenientemente organizzate ed impiegate. La radiotelegrafia è stata perciò studiata nei dettagli per trarne tutti i vantaggi. Certamente l' Italia che fu la culla della radiotelegrafia, ha fatto rapidi passi nell' applicazione pratica di questo mezzo di comunicazione. Noi abbiamo parecchie stazioni sia per uso commerciale, sia per uso militare, che ci garantiscono la perfetta e rapida comunicazione con le navi che navigano nel Mediterraneo e nell' Adriatico, e abbiamo inoltre due stazioni di grande potenza, Coltano e Centocelle, ed altre stazioni sulle coste delle nostre nuove colonie. Dunque un servizio di primissimo ordine. Le nostre navi sia da guerra, sia commerciali, sono parimenti fornite di apparecchi radiotelegrafici; sicchè si può dire che l' italiano si trova sempre a contatto con la sua terra e sia sempre accompagnato dalla voce della patria. Nell' interno delle nostre colonie la radiotelegrafia rende grandissimi servigi e nella Somalia gli indigeni si scambiano circa mille radiotelegrammi al mese. In Italia l' organizzazione dei servizi radiotelegrafici è stata curata in modo diligente e sapiente, ed è merito speciale della nostra Marina, riconosciuto anche da Marconi. Al tempo della grandissima invenzione si trovava alla direzione dei servizi elettrici al ministero della marina il capitano di vascello Pouchein, oggi viceammiraglio; egli intuì la necessità di una rapida organizzazione, ed a lui si devono la commissione permanente per i servizi radiotelegrafici e l' Istituto radiotelegrafico militare, apprezzatissimo all' estero, tanto che noi siamo stati invitati all' estero anche per essere interrogati in proposito. Si deve anche ai benefici di queste istituzioni se noi abbiamo potuto condurre alla conferenza uomini ben preparati e sicuri sia dal lato scientifico che dal lato pratico, i quali hanno avuto la soddisfazione di vedere approvate le proposte italiane. Negli attuali avvenimenti militari - disse poi l' on. Battelli - i nostri servizi hanno funzionato meravigliosamente. Poche ore dopo l' uscita dell' audacissima squadriglia del comandante Millo dai Dardanelli, il Governo centrale era già informato della brillante operazione dal lontano Egeo. Solo la radiotelegrafia poteva compiere il miracolo. Quante difficoltà si avrebbero oggi d' affrontare, se Guglielmo Marconi non avesse messo in valore le onde hertziane!

E l' on. Battelli concluse riassumendo in poche parole la propria soddisfazione di scienziato e di italiano per l' esito che nei riguardi dell' Italia ebbe la recente conferenza di Londra.

Il viaggio di Poincaré in Russia

PARIGI 1 (B). La partenza del presidente dei ministri Poincarè per la Russia fu protratta di un giorno. Il presidente dei ministri s' imbarcherà il 4 corr. a Dunkerque e arriverà il 9 a Cronstadt.

La visita di Guglielmo in Svizzera

Dicerie smentite.

BERLINO 1. (N). La «Vossische Zeitung» ha da Berna che a proposito dell'imminente visita dell'imperatore Guglielmo in Svizzera si sono diffuse le più strane dicerie. Fra altro si dice che il programma dei festeggiamenti a Berna verrebbe ridotto, temendosi dimostrazioni socialiste; inoltre che dalle Banche svizzere sono stati ritirati considerevoli depositi francesi - per es. 9 milioni di franchi da una banca di Zurigo - a scopo di dimostrazione contro la visita dell'imperatore Guglielmo. Il corrispondente della «Vossische Zeitung» da Berna osserva però che il programma delle feste non è stato modificato affatto, e che i socialisti svizzeri hanno dichiarato d'astenersi da ogni manifestazione. In quanto al ritiro di forti depositi francesi non vi sarebbe nulla di strano, perchè appunto ora i capitalisti francesi hanno la possibilità di collocare il loro denaro altrove con migliori prospettive di guadagno.

Un album della città di Milano all'imperatore Guglielmo?

VIENNA 1. (N). La «Reichspost» ha da Milano che oggi la città di Milano invierà all' ambasciatore italiano a Berlino, Pansa, un album artistico come dono per l'imperatore Guglielmo.

Il Governo manterrà la promessa di allontanare la magistrale slovena da Gorizia?

LUBIANA 1. (N). Lo «Slovenski Narod» dice d'avere appreso da parte italiana che il ministro dell' istruzione avrebbe promesso ai deputati italiani di allontanare col principio dell'anno scolastico 1914-15 l'Istituto magistrale sloveno da Gorizia per trasportarlo in una località prettamente slovena, probabilmente a Salcano.

La visita di Berchtold al re di Rumenia

GRAZ 1. (N). La «Tagespost» reca che il ministro degli esteri conte Berchtold dopo terminata la cura a Kaltenleutgeben non si recherà a Sinaja a far visita a re Carlo di Rumenia, ma nella sua tenuta in Ungheria, dove passerà il resto del congedo. Non sarebbe poi escluso che egli da colà si rechi a Sinaja.

I socialisti autonomisti czechi rientreranno nel partito ufficiale?

BRUNA 1. (N). Il «Rovnost», organo dei socialisti autonomisti czechi, dice che veramente fra autonomisti e centralisti non esiste gran divario, e che il ristabilimento dell'antica unione fra i socialisti czechi è non solo possibile, ma addirittura necessario. Nei circoli politici si rileva la circostanza che il ritorno all'unione dei socialisti è chiesto precisamente dai separatisti czechi.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

Continua l'interrogatorio degli imputati - Un incidente clamoroso

ZAGABRIA 1. (N). Nell'udienza pomeridiana di ieri si interrogò anche l'imputato Bublic, il quale dichiara di non sentirsi affatto colpevole. Dice di non aver mai preso sul serio i progetti di attentato del Jukic tanto più che questi a quell'epoca era innamorato cotto. Dice che non poteva andare d'accordo col Jukic essendo appartenenti a diversi partiti; l'accusato dice di essere un aderente del partito del diritto. Egli si sentì offeso perchè il Jukic diceva che lo avrebbe nominato vescovo della sua repubblica perchè egli è un clericale (ilarità clamorosa). Soggiunge poi che la confessione che egli abbia saputo dell'attentato di Jukic gli fu estorta dal giudice istruttore.

Presidente: Lei ha fabbricato bombe?

— Io? Ma se avevo l'ultima nota in chimica! (Ilarità generale; ridono anche i giudici).

L'accusato dice poi che nel verbale dell'istruttoria sono contenute molte inesattezze. Egli si è presentato spontaneamente il giorno dell'attentato alla polizia ed ha dichiarato subito di non sentirsi colpevole, avendo sempre considerato il Jukic come un pazzo, e di non aver creduto che il Jukic avrebbe commesso l'attentato. Queste sue dichiarazioni però non furono assunte a verbale. Il Jukic poi era una banderuola: un giorno si entusiasmava per l'unione dei croati con i serbi ed il giorno dopo diceva di odiare i serbi; un tempo egli fu un ardente patriota austriaco e diceva che la Croazia non poteva esistere senza l'Austria e poi diceva che il meglio di tutto era fondare una repubblica. L'imputato narra poi di aver raccontato ad un suo zio poliziotto due settimane prima dell'attentato che il Jukic voleva uccidere il regio commissario.

L'imputato Neidhardt

Nell'udienza odierna si interrogò l'imputato diciottenne Francesco Neidhardt, il quale pure si dichiara innocente. Egli non prendeva il Jukic sul serio, e ciò dimostra specialmente la circostanza che quando il Jukic gli chiese polvere ed esplosivi per la fabbricazione di bombe, egli gli diede della polvere inservibile con la quale certamente non si potevano confezionare bombe.

Pres. Perchè ha fatto lei deposizioni diverse alla polizia?

— Alla polizia mi si prometteva tutto il possibile e mi si minacciava di rinchiudermi in una cella isolata.

P. M. Lei semplicemente non aveva il coraggio di dire che approvava l'attentato.

Dif. Prebeg: Così parla un procuratore di Stato in Croazia!

L'imputato narra poi come il Jukic gli dicesse che si doveva assassinare il commissario regio. Quando venne lo studente dalmata Alfierevic da Zara essi intrapresero con il Jukic una gita in barca sul lago di Maximir.

Pres. Perchè non ha sventato l'attentato?

Acc. Perchè Jukic minacciava di uccidere chiunque lo avesse tradito.

P. M.: Lei dopo l'attentato si è incontrato col Civic?

Acc.: Sì, egli mi disse: Quel pazzo ha ora assassinato due innocenti.

Dif. Prebeg: Per quali motivi riteneva Lei il Jukic malato di mente, un maniaco?

— Egli era un individuo così irritabile! Una volta egli voleva gettare il Cesarec nel lago di Maximir perchè era adirato contro di lui.

Dif. Prebeg: Da che cosa deduce ciò?

— Perchè egli nella barca saltò improvvisamente in piedi e voleva gettarsi sul Cesarec e gettarlo nell'acqua.

P. M.: Ma quello era uno scherzo!

Dif. Prebeg: Desidererei che una volta il signor procuratore di Stato facesse una gita in barca col Jukic (grande ilarità).

Dif. Prebeg: Di che cosa parlavate a preferenza?

— Di poesia. Se egli parlava dell'attentato, diventava subito nervosissimo.

— Che cosa pensa Lei del commissariato regio?

— Come nazionalità, la mia opinione è che il commissariato non è necessario.

Il dott. Popovic protesta contro il fatto che non si lascia alla stampa di pubblicare relazioni veritiere sull'andamento del processo e chiede l'intervento del presidente perchè ai giornali non sieno frapposti ostacoli per la pubblicazione di relazioni veritiere.

Il presidente dice che egli non può fare nulla. Il suo compito è di far sì che nell'aula sia assodata tutta la verità, ma non può esercitare nessuna ingerenza sulla stampa.

Un incidente

Segue quindi una breve pausa, durante la quale avviene un incidente clamoroso. Parecchi giornalisti d'opposizione rimproverano al procuratore di Stato di sequestrare relazioni oggettive. Il pubblicista ed ex-deputato Damianin grida: E' un'infamia ciò che fa il giornale ufficiale. Quelle menzogne sono scritte da gente che è pagata con i denari della nazione. Quelle lì sono bestie, non uomini.

Il procuratore di Stato dice: La stampa d'opposizione scriva la verità.

I giornalisti: Essa lo fa anche, il solo giornale ufficiale non lo fa.

Dopo la pausa segue l'interrogatorio dell'imputato Camili Hrovatin, un ragazzo di sedici anni, che pure dichiara di non sentirsi colpevole. Narra che il Jukic gli aveva detto di voler commettere un attentato contro Cuvaj, ma egli ha cercato di dissuadernelo. Dice pure che il Jukic è un individuo esaltato.

P. M. Era lei membro della organizzazione segreta degli studenti?

— Non potevo essere socio di una società che non esiste.

— Non si è nemmeno parlato del progetto di fondare una tale organizzazione?

— No.

Segue poi la pausa meridiana. Nell'udienza pomeridiana si interroga il diciannovenne Romano Horvath, che nega recisamente di aver spinto il Jukic all'attentato. Il giorno dell'attentato il Jukic venne da lui e gli disse che doveva dargli una pistola Browning, altrimenti lo avrebbe ucciso. Egli allora gli diede la pistola, con la quale il Jukic commise poi l'attentato.

Il P. M. osserva che il Bublic disse ieri di essere stato presente alla consegna della pistola.

Il Bublic scatta in piedi e grida concitato: No, io non ho detto ciò.

Il difensore Prebeg dice che egli deve protestare che il P. M. dica che un imputato ha detto delle cose che in realtà non ha mai detto.

Dopo alcune altre domande del P. M. all'imputato l'udienza è rimandata a domani.

Il programma elettorale di Taft

WASHINGTON 1 (N). - Il presidente Taft nella risposta alla comunicazione della sua designazione a candidato alla presidenza dice che nella prossima lotta elettorale il suo programma sarà questo: necessità della tutela della costituzione e mantenimento delle attuali istituzioni di Stato; regolazione dei trusts. Taft biasima il contegno del partito democratico nella questione delle tariffe, e il rifiuto dello stesso di continuare l'attuazione del programma navale, secondo il quale si dovrebbero costruire due navi da battaglia all'anno; da ultimo critica aspramente quei punti del programma di Roosevelt che si riferiscono alla destituzione dei giudici e al referendum popolare sui progetti di legge.

IN MONGOLIA

VIENNA 1. (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato da Cobdo annunzia che 3000 mongoli provvisti di cannoni avanzano su Cobdo, che fu protetta da barricate. Il console russo è partito per Hongo. I cinesi assumono un atteggiamento molto ostile contro i russi. Il movimento commerciale è completamente arrenato.

Disastro ferroviario nel Brasile

Un centinaio fra morti e feriti

RIO DE JANEIRO 1 (N). Iersera sulla ferrovia centrale brasiliana deragliò in vicinanza di Rio de Janeiro un treno «express». Parecchi vagoni rimasero fracassati. I morti e feriti sarebbero oltre un centinaio.

Una cassaforte saccheggiata

Il cassiere assassinato

AMBURGO 1 (B). Stamane alle 7 nei locali della Compagnia di navigazione sull'Elba Benchke e Mewes il cassiere Menzel fu trovato legato e strangolato. La cassaforte era saccheggiata. L'assassinio sarebbe avvenuto già iersera.

L'identificazione dei due cadaveri estratti dal fiume presso Cracovia.

LEOPOLI 1 (N). Oggi si è potuto constatare l'identità dei due cadaveri di donna estratti lunedì dal fiume presso Cracovia (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Sono le sorelle Edvige e Giovanna Wylazlowzki, di 40 e 42 anni. Esse erano venute qualche anno fa dalla Polonia a Leopoli, e avevano affidato la loro sostanza ad un parente affinchè l'amministrasse; ma questo parente diede fondo a tutta la sostanza, cosicchè le due donne si trovarono nella più squallida miseria. Per qualche tempo ebbero aiuti da parenti, ma venuti a mancare questi aiuti esse dovettero cominciare a mendicare. Giorni sono furono sorprese appunto mentre mendicavano e avrebbero dovuto comparire in polizia. Esse preferirono morire: perciò si legarono strette insieme, poi presero un veleno, e infine si precipitarono nel fiume, dove annegarono.

Rubano la cassa del magazzino della ferrovia.

KARANSZEBES 1. (U. B.) Stanotte alcuni malfattori rubarono la cassa di ferro dal magazzino della ferrovia dello Stato. Essa fu trovata più tardi scassinata in un campo. L'intero importo, circa 30.000 corone, mancava. Anche oggetti di valore furono rubati dai ladri.

Casse postali svaligiate.

INNSBRUCK 1. (N). A Schönwies ed Egna furono svaligiate le casse postali. I ladri portarono via parecchie migliaia di corone.

Esploratori artici a Copenaghen.

COPENAGHEN 1. (B). I membri della spedizione polare artica capitano Nickolsen e assistente Iversen giunsero qui stamane, salutati da un'immensa folla. Il re conferì ai due esploratori una medaglia d'oro al merito.

Un proprietario di caffè ucciso a revolverate.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Chronicle» ha da Nuova York che il proprietario di un caffè, l'italiano Giacomo Valella, è stato ucciso con alcuni colpi di rivoltella da due individui. Si credeva che questi facessero parte della banda degli assassini di Rosenthal, ma all'ufficio di istruzione si dichiara invece che si tratta di un assassinio comune a scopo di furto. Sono stati arrestati due connazionali dell'ucciso.

Una milionaria fuggita col cocchiere, ripresa dai parenti.

OSTENDA 1. (N). La baronessina van Toehoorn, discendente da una famiglia dell'alta aristocrazia olandese dell'Aja, che era fuggita qui con il suo cocchiere, fu sorpresa dai parenti qui, mentre usciva dall'albergo e levata di peso e messa in un'automobile, che ripartì a tutta velocità per l'Olanda. La baronessina aveva recentemente ereditato dal padre parecchi milioni di fiorini.

Nella quarta pagina: **Uno «chauffeur» troppo impetuoso.**

Nella quinta pagina: l'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Le nuove proposte della Commissione di finanza sul preventivo 1912 e la statizzazione della scuola tecnica di via dell'Acquedotto

approvate dal Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Podestà, presenti 59 consiglieri di cui 8 della minoranza socialista e 7 di quella slovena il Consiglio comunale tenne iersera l'annunciata seduta. Avevano scusata l'assenza gli on. Ricchetti, Adami, Bernardino, Czorzy, Fiamin, Gerolimich e Goriup. Rappresentava il Governo il cons. aul. dott. Lasciac.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente il Podestà rileva di essere incorso in un errore nell'enunciare i voti delle due minoranze nell'elezione del II vicepresidente del Consiglio, scambiando quelli dati all'on. Puecher con quelli raccolti dall'on. Rybar. (Nella nostra relazione di ieri il numero dei voti è indicato esattamente). Dopodichè il verbale è approvato senza discussione.

Un'altra delucidazione del Governo sul preventivo

Podestà: Dal rescritto del Governo sul preventivo 1912 e dalle dichiarazioni fatte in seno al Consiglio dal commissario imperiale è parso non risultar chiaro - e ne è prova la discussione svoltasi nelle precedenti tornate - se si rendeva necessario o no di procedere tosto alla eliminazione di spese stanziate nell'ordinario del preventivo per poter conseguire il pareggio delle spese con le entrate ora a disposizione. Allo scopo di togliere ogni dubbio a questo riguardo ho interpellato il commissario imperiale ottenendone l'autorizzazione a comunicare al Consiglio come il Governo non abbia inteso essere necessaria già ora la eliminazione di alcune poste d'esito, ma, che approvando tutte le spese, intendeva che la copertura si avesse ad ottenere con economie nei vari rami della gestione. Da questa dichiarazione deriva - aggiunge il Podestà - per logica conseguenza che se, nonostante quei risparmi che il Consiglio crederà di fare nell'esercizio 1912, il bilancio dovesse chiudersi con un disavanzo, a sanare tale deficit basterà provvedere nelle future gestioni. Riapre, perciò, la discussione e dà anzitutto la parola al relatore della commissione di finanza, on. Arch.

Le nuove proposte della commissione di finanza

Arch: Il Governo approvando integralmente il fabbisogno di spese dell'ordinario e solo in parte le entrate, faceva dipendere le maggiori spese da economie che si dovessero realizzare durante l'anno e prevedeva un maggiore gettito delle attuali imposte per coprire il disavanzo di cor. 355.240. Senonchè - osserva l'oratore - siamo già in agosto ed economie di considerevole entità non si possono fare nei pochi mesi che restano di questo esercizio, poichè, se per certe partite, è possibile limitarsi alle dotazioni del 1911, per altre si deve raggiungere l'importo preventivato per l'anno in corso. La maggioranza della commissione di finanza deve quindi mantener fermo il concetto della necessità del pareggio svolto nella sua relazione, tuttavia udite le nuove dichiarazioni del Governo nella speranza che il gettito delle imposte subisca un incremento e che qualche economia venga pur fatto di poter realizzare entro l'anno, propone in riguardo al sussidio di carestia votato ai funzionari del Comune nell'importo di cor. 115.000, che il Consiglio rinvenga sul proprio deliberato che ne faceva dipendere la liquidazione dall'approvazione delle progettate nuove imposte, ed analoga proposta avanza pure per la posta risguardante il medico distrettuale di Basovizza. Oltreacciò propone che per l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro sia mantenuta parzialmente nell'importo di cor. 5000 la relativa posta di spesa con la considerazione che tale importo è sufficiente per quest'anno non avendo il Consiglio presa alcuna deliberazione in proposito; per la refezione scolastica sieno mantenute intatte le 70.000 cor. preventivate; che per l'aumento degli onorari ai primari dell'ospedale sia reintegrata in bilancio la somma di cor. 11.500, che la posta «onorario per il medico distrettuale di Basovizza» sia reintegrata in cor. 3200 invece di 4100 perchè il resto figura come disponibilità, e in cor. 6000 quella per le infermiere laiche. Con queste nuove proposte si vengono a reintegrare complessivamente in bilancio cor. 54.000. I redditi reali delle pigioni vanno inseriti in bilancio nell'importo di cor. 234.000 anzichè di cor. 219.260. Per tal modo il bilancio che, in seguito alla mancata approvazione dei mezzi di copertura, presentava un passivo di cor. 355.240 viene alleggerito di cor. 186.160 e, tenuto conto delle poste modificate, il «deficit» si riduce a corone 169.080 dal quale conviene dedurre l'aumento dei redditi reali delle pigioni giungendo così ad un disavanzo di corone 154.340. Si cercerà in ogni modo di colmarlo con opportune economie, ma se questo non sarà proprio possibile, il Governo non potrà, dopo le sue ultime dichiarazioni, muoverci appunto e se ci sarà bisogno di un aumento del conto corr. per l'ordinario (ora è di 1 milione) ci verrà incontro.

Il relatore passa quindi ad elencare le poste che restano, secondo le proposte della commissione, eliminate o ridotte e che sono le seguenti: Al ramo centrale la posta «acquisto e riparazioni di mobili» è ridotta da cor. 12.000 a cor. 8780 con un risparmio di cor. 3220; quella per «l'Ufficio di mediazione del lavoro» da 20.000 a 5000, con un risparmio di corone 15.000; il contributo al Tribunale industriale è ridotto da cor. 9460 a 6460, risparmiando cor. 3000; la posta «diverse e impreveduțe» del ramo da cor. 57.110 è ridotta a 42.110 risparmiando 15.000 corone sulla dotazione di 20.000 cor. per le elezioni. Al ramo «Patrimonio» viene soppressa la quota d'ammortamento di cor. 53.000; nel ramo istruzione si risparmiano 1000 cor. di emolumento al consulente per i Giardini d'infanzia e cor. 11.420 il titolo «Ricreatori» perchè, in ogni caso, il ricreatorio di via Belvedere non potrebbe essere in funzione prima del 1913; il contributo all'Istituto delle piccole industrie è mantenuto in corone 12.000 anzichè aumentato, come in preventivo, a cor. 16.000, nel ramo assistenza pubblica si fa un'economia di corone 6000 al titolo «apparati per l'istituto radiologico» riducendo la relativa posta da cor. 11.090 a cor. 5090, un'economia di cor. 2560 al titolo «diverse e impreveduțe» la cui posta è ridotta da cor. 70.000 a cor. 67.440, si risparmiano poi cor. 4660 nell'acquisto delle vasche per l'ospedale della Maddalena riducendo la posta da cor. 13.940 a cor. 9280 e cor. 1900 per minor dispendio per il medico distrettuale di Basovizza. Nel ramo «Polizia locale» si riduce la sovvenzione alla società dei bagni popolari da cor. 7000 a 3000 e la posta «orinatoi» da cor. 28.400 a cor. 22.000 per risparmio effettivamente conseguito. Nel ramo «Arte e festività» si ottiene un'economia di 2000 cor. riducendo il contributo alla Permanente da 6 a 4000 corone e infine nel ramo «Pensioni» si sopprime la posta di 10.000 cor. costituente l'eventuale riserva per pensioni.

Agli introiti, come detto, va registrata in più la somma di cor. 14.740 quale aumento dei redditi reali delle pigioni. La commissione di finanza propone, infine, che a copertura di un eventuale deficit nella gestione in corso sia riservato il resto ancora disponibile del civanzo della gestione 1910.

Wilfan dichiara che il suo gruppo voterà le proposte della commissione quantunque essa non abbia voluto seguire i suggerimenti del Governo che raccomandava economie in certi rami come in quello della pubblica istruzione. Si diffonde nel cercar di dimostrare essere obbligo del Governo di cancellare nel preventivo certe poste ed accenna in particolare ai contributi a società tra le quali è compresa anche la Lega Nazionale (ilarità).

Puecher dichiara che la minoranza socialista è soddisfatta delle comunicazioni del Podestà e di quello che chiama il «révirement» della commissione di finanza. In fondo il Governo - dice l'oratore - ha dichiarato che io interpretavo rettamente il suo rescritto quando escludevo la necessità di qualsiasi falcidia nelle poste d'esito. La votazione dell'altra sera fu una sorpresa per l'oratore inquantochè egli sapeva che più di uno della maggioranza era d'accordo con lui; è convinto che si votò contro le sue proposte per spirito di parte. Ora la commissione di finanza non si mostra più tanto spaventata di un eventuale disavanzo; peccato che si sia fermata a mezza strada perchè era logico lasciare intatte tutte le poste. Il suo gruppo voterà contro le proposte della commissione escluse quelle concernenti il sussidio di carestia ai funzionari comunali e il medico di Basovizza.

Brocchi, presidente della commissione di finanza: Almeno per parte sua deve respingere l'appunto che il voto di ieri sera sulle proposte Puecher sia stato dato per spirito di parte. Quanto al preteso «révirement» della commissione osserverà soltanto che la commissione non poteva prendere le parole del rescritto in senso diverso da quello che esse effettivamente hanno nella comune accezione. E' vero: il commissario imperiale ha dichiarato che il Governo non intendeva che si cassassero importi, ma questo ce lo ha detto oggi; il rescritto invece diceva: «Il Ministero consiglia di trovare la copertura mediante risparmi da ottenersi specialmente mercè una più rigorosa gestione dei crediti per l'Amministrazione spedalizia, col ridurre i crediti per l'Amministrazione scolastica, e col cancellare negli esiti le partite previste per sovvenzioni a società e per rimunerazioni di ore straordinarie agli addetti comunali delle quali si può fare a meno e mediante altre simili economie».

Ora, per quel che gli consta, cancellare vuol dire dar di frego cioè sopprimere. L'oratore è lieto che il Governo abbia riconsciuto che, come avviene talvolta, la sua parola è andata forse al di là del suo pensiero.

Il commissario imperiale ha parlato soltanto di economie, ma il rescritto no. Non si è, dunque, votato iersera per spirito di parte, ma semplicemente prendendo nota delle parole dell'autorità governativa e la commissione di finanza non ha affatto cambiato il proprio convincimento. D'altro canto se l'atteggiamento attuale del Governo giustifica il mantenimento di certe poste, come per es. quelle per il sussidio di carestia, per il medico di Basovizza e per i primari del Nosocomio, non giustifica affatto la reintegrazione di poste che toglierebbero ogni sincerità al bilancio. Poichè dalle dichiarazioni del Governo vediamo che non abbiamo da temere censura, approfittiamo di questo stato di cose entro i limiti di una corretta e rigorosa amministrazione che ci danno la possibilità di mantenere le promesse che abbiamo fatte. Non altrettanto si potrebbe dire per l'Ufficio di mediazione del lavoro che non è ancora stato approvato.

Puecher: E perchè non lo fate? Perchè non lavorate?

Brocchi: Ma noi, on. Puecher, lavoriamo e facciamo sempre qualchecosa qui; stiamo non fosse altro a sentire i suoi discorsi che sono sempre molto belli, ma che hanno talvolta il difetto di molte cose pur belle: quello di essere inutili e di farci perdere un tempo che potrebbe utilmente essere impiegato in altro modo.

Ci presentiamo, dunque - continua l'oratore - con un disavanzo ridotto pressochè alla metà di quello determinato dalla non seguita approvazione dei proposti mezzo di copertura. Noi cerchiamo sempre di economizzare nei limiti del possibile; ma dall'oggi al domani risparmi notevoli non è possibile di fare. Conclude raccomandando l'approvazione delle proposte della commissione.

Lucatelli: In seguito alle dichiarazioni della commissione di finanza sul sussidio di carestia per i funzionari comunali ritira la proposta avanzata l'altra sera su questo oggetto.

Messe a voti punto per punto le proposte della commissione sono approvate a grande maggioranza.

Ravasini, che ha votato contro, vorrebbe motivare il suo voto e la proposta presentata nella seduta precedente, senonchè il Podestà gli osserva che si è già in sede di votazione ed egli ritira la sua proposta.

La statizzazione della Scuola tecnica di via dell'Acquedotto

Rozzo, assessore alla pubblica istruzione legge le proposte della commissione scolastica che suonano:

Si accetta l'offerta che il Governo fa di assumere col 1. settembre 1912 la civica scuola tecnica all'Acquedotto alle seguenti condizioni:

1) Il Comune di Trieste cede gratuitamente all'amministrazione scolastica dello Stato l'uso di tutti i locali dello stabile N. Tav. 2081 di città attualmente occupato da detta scuola e ciò fino a tanto che lo Stato manterrà in quell'edificio la detta scuola e si atterrà alle altre condizioni qui appresso. Il Comune si assume la manutenzione dell'edificio come ogni altro proprietario di stabili di fronte ai propri inquilini e in genere to nei riguardi dello stabile varranno le disposizioni del c. c. u. che regolano il rapporto di locazione e conduzione.

2) Lo Stato non potrà adoperare, nemmeno in via del tutto provvisoria, detti locali o una parte di essi per altro scopo senza il consenso del Comune.

3) Il Comune cede gratuitamente l'arredamento e le raccolte dei mezzi didattici della scuola in proprietà dell'amministrazione scolastica dello Stato e questa si obbliga di conservarli a destinazione esclusiva di questa scuola e di non trasferirli in altre scuole.

4) L'amministrazione scolastica dello Stato si obbliga di assumere al proprio servizio tutto il personale insegnante e di servizio presentemente destinato alla civica scuola tecnica superiore all'Acquedotto e di non trasferire nessuno dei detti insegnanti e delle persone di servizio ad altra scuola, fuorchè in seguito a procedura disciplinare.

Per caso che una procedura disciplinare dovesse essere avviata contro persona presentemente destinata al corpo insegnante della scuola in questione lo Stato si obbliga di darne partecipazione al Comune che - fino all'attivazione di una legge scolastica provinciale - avrà facoltà di delegare un proprio rappresentante a far parte del consesso disciplinare.

5) Il Comune assume l'obbligo di corrispondere al personale insegnante e di servizio attualmente destinato all'istituto la differenza degli emolumenti di attività e dei provvedimenti di riposo in quanto gli importi complessivi assegnati dallo Stato sieno minori di quelli loro spettanti sulla base delle norme attualmente vigenti per il Comune di Trieste.

6) Il Comune viene definitivamente e per sempre esonerato dal pagamento del contributo di annue cor. 10.500 per il mantenimento dell'I. r. Ginnasio dello Stato.

7) Nessun posto vacante presso detta scuola potrà essere coperto in via di trasferimento, ma per ogni posto di docente che si renderà vacante presso l'istituto sarà da aprirsi apposito e regolare concorso e lo Stato concede al Comune il diritto di presentazione che il Comune eserciterà proponendo per ciascun posto vacante una terna.

8) L'amministrazione scolastica dello Stato si obbliga di mantenere all'istituto la lingua italiana quale lingua esclusiva di istruzione e di ufficio nei rapporti di esso istituto con le autorità e col pubblico.

II. E' demandato alla Giunta municipale di stipulare sulla base dei precedenti deliberati il rispettivo contratto con la amministrazione scolastica dello Stato e di provvedere all'esecuzione dei diritti e degli obblighi che ne deriveranno al Comune.

Mrach, presidente della Commissione all'istruzione: E' col più vivo rammarico che la Commissione all'istruzione pubblica presenta le sue proposte. Da quando il Comune mantiene le sue scuole medie più e più volte proposte di questo genere vennero avanzate, ma furono sempre respinte. Dalle motivazioni con cui gli uomini nostri in Consiglio davano ragione di tale loro atteggiamento, due gravi, costanti preoccupazioni scaturivano evidenti: Il timore che avesse a soffrir detrimento il carattere nazionale delle scuole e il timore che il Governo non avesse saputo mantenerle a quell'altezza cui erano assurte mercè i sacrifici e le cure amorose del Comune. Vi fu tempo in cui si venne anche a trattative col Governo, ma queste non poterono mai portare ad un risultato perchè mai si erano potute ottenere garanzie atte ad acquetare le accennate preoccupazioni. Anche di fronte all'attuale invito del Governo, il primo, spontaneo impulso sarebbe quello di rispondere respingendolo. Il Governo nulla ha fatto per aumentare la nostra fiducia verso di lui, se mai ha fatto proprio il contrario. Negli ultimi anni, di tali proposte sono partite dalla minoranza consiliare slovena, la quale non si lascia sfuggire occasione per esprimere tutta la propria ostilità contro gli istituti d'istruzione italiana. Anche recentemente questa minoranza non solo ha votato contro le scuole italiane, ma, prevenendo meglio che provedendo quel che è detto nel rescritto del Governo a proposito del nostro bilancio, già in sede di preventivo ha fatto analoghe dichiarazioni. L'impulso spontaneo, adunque - continua l'oratore - sarebbe di rispondere anche questa volta con una ripulsa. Senonchè, esaminando i due rescritti governativi del febbraio e del luglio, la Commissione ha dovuto convincersi che oggi le condizioni sono di gran lunga mutate in confronto a quelle d'una volta. Allora nessuna coercizione da parte del Governo sul Consiglio, oggi il Governo esprime la sua volontà in forma imperativa; esso vuole la statizzazione della Scuola tecnica di via dell'Acquedotto, la ha già decisa e, lungi dall'invitare il Consiglio a scegliere, lo ammette soltanto a trattare sulle condizioni della cessione. Qualora il Consiglio, stando così le cose, rispondesse con un rifiuto, c'è tutta la probabilità di un conflitto tra Comune e Governo. La Commissione è stata quindi indotta a pensare se non convenisse meglio accettare assicurandosi quelle garanzie che ai nostri predecessori non era stato possibile ottenere. E - bisogna pur rilevarlo - alcune delle condizioni accettate dal Governo eliminano le preoccupazioni sul carattere nazionale della scuola e sul suo buon ordinamento: la lingua italiana sarà l'unica lingua d'insegnamento e d'ufficio ed al Comune è riservato il diritto di presentazione dei docenti. C'è poi l'esonero in perpetuo del contributo del Comune al mantenimento del Ginnasio tedesco in cor. 10.500. Questo, in effetto, è un vantaggio molto illusorio, giacchè il Comune era esonerato da quel contributo fin dal 1. gennaio 1871 e sino a tanto che provvedesse al mantenimento del proprio Ginnasio.

L'oratore accenna quindi alla circostanza innegabile che, non solo tra noi, ma anche altrove il Governo sta esplicando il suo programma di assumere a mano a mano in propria regia le scuole medie. Cedendo la scuola, noi avremo un risparmio che potremo devolvere a vantaggio dell'istruzione primaria, che ha tanti bisogni, e di ciò convien pur tenere conto in un momento come questo in cui il Governo ci ha così chiaramente dimostrato la sua intenzione di lesinarci i mezzi per ben condurre l'amministrazione del Comune. Il Governo nel farci intendere a così chiare note il suo fermo volere di statizzare la scuola avrebbe, almeno, dovuto usare un linguaggio più confacente a relazioni fra autorità centrale e autorità autonome; apparve fin troppo preoccupato di non lasciar sussistere dubbi. Noi, se non ci trovassimo in un caso di coartazione, diremmo certo di no anche questa volta, ma nella speranza che contro la realizzazione di certi intendimenti vagheggiati da qualche parte, la forza dell'italianità nostra si opporrà vincendo come sempre, conviene accogliere la proposta e cedere quella scuola che, in altre condizioni, non avremmo ceduta giammai.

Conclude proponendo un'aggiunta al punto 7.o delle proposte della Commissione, nel senso che la condizione in esso posta per i docenti si intenda estesa anche al direttore.

Wilfan: L'assunzione della scuola da parte del Governo è la più solenne smentita alle teorie dell'on. Puecher che non riconosce allo Stato che il diritto di veto, non già il diritto d'imporre questo o quel provvedimento alle amministrazioni autonome. Lo Stato invece ha questo diritto. Se si vorrà arguire da questo ch'egli è poco amico dell'autonomia comunale dirà che, secondo lui, di tale autonomia si fa abuso da parte della maggioranza.

L'oratore polemizza quindi con l'on. Mrach e trova, tra l'altro, brutale che nella relazione della commissione di finanza sia detto che il Consiglio ha altre volte votato contro la statizzazione di scuole comunali non fosse altro perchè tale statizzazione era caldeggiata dai rappresentanti del territorio. L'autonomia del Comune - dice - non avrebbe avuto una scossa così forte come quella che ora deve subire se si fossero prese prima d'ora in considerazione le proposte della minoranza slovena nel campo scolastico. Si dichiara, in massima, d'accordo con le proposte della commissione e spera che questa dichiarazione non spingerà la maggioranza a votar contro anche questa volta (ilarità). E' giusto, però, che il Governo provveda non solo alle scuole medie italiane, ma anche a quelle slovene che si dovranno istituire. Noi prendiamo nota - dice - di quello che fa ora il Governo e ci ipotechiamo sin d'ora sull'importo che dà per la scuola reale italiana. Nega che ci sia stata un'intesa fra la minoranza slovena e il Governo (ilarità).

Mrach: Non è la prima volta!

Wilfan ....anzi egli deve protestare contro il contegno del Governo. Esporrà solo alcune cifre sulla frequentazione delle scuole.....

Voci: Ma il cons. Lasciac è scappato! (ilarità).

Wilfan, con evidente disappunto: La sua presenza non è necessaria. Espone quindi una serie di cifre dalle quali vuol trarre la deduzione che a Trieste gli sloveni potrebbero dare una sufficiente frequentazione per una scuola media. Sono - dice con intenzione - condizioni di fatto che dovranno servire di base per i provvedimenti da adottarsi per un prossimo avvenire. Ora il Governo assume una scuola media italiana; era suo dovere di provvedere anche ai bisogni degli sloveni. Non lo ha fatto e perciò protestiamo.....

Mrach: Voi ci credete troppo ingenui!

Wilfan: Noi domandiamo che quanto si dà agli italiani, sia dato anche a noi e protestiamo contro il Governo che nelle sue scuole medie fa venire professori dalla Boemia e dal Tirolo che maltrattano gli scolari sloveni.

Messe a partito le proposte della commissione scolastica con l'aggiunta Mrach al punto 7, vengono approvate a grandissima maggioranza anche con i voti delle due minoranze.

Per completare la Giunta.

A membro della Giunta, al posto dell'on. Brocchi, eletto ieri II vicepresidente, risulta eletto con 57 voti l'on. Rusconi.

Esaurito così l'ordine del giorno il Podestà dichiara chiusa la seduta. Sono le 10.

Il Consiglio comunale, trattenutosi a seduta riservata procedette alle seguenti

Nomine.

Per una cattedra di chimica e scienze naturali alla civ. Scuola tecnica di San Giacomo il concorrente sig. Mario Zamperlo, e a docente di disegno a mano libera nello stesso istituto il concorrente sig. Guglielmo Krammer.

★ Prossima seduta pubblica questa sera alle 7 per discutere la proposta di contratto col tram. Per una valida deliberazione su questo oggetto occorre la maggioranza qualificata.

Alla Scuola Revoltella

Cambiamenti e riforme

La Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella» è stata più volte menzionata negli ultimi tempi per il progettato trasferimento delle cattedre giuridiche d'Innsbruck. Ma non si tratta ora di questo. Cambiamenti del personale insegnante, riforme del piano didattico, sono argomenti che bastano a fare attualmente rivolgere sulla «Revoltella» l'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti dell'istituto, e non sono triestini soltanto.

La «Revoltella» subisce in questi giorni una dolorosa perdita. Il suo venerato direttore, il dott. Giorgio Piccoli, ancora nel pieno vigore intellettuale e fisico e mentre proprio ora sta attendendo alla edizione delle sue lezioni di diritto cambiario con una aggiunta intorno alle proposte convenzioni di unificazione, ha dovuto in forza del § 3 della legge del 9 aprile 1870 ritirarsi dalla scuola. La legge stabilisce che nelle scuole universitarie, alle quali la «Revoltella» è pareggiata, i docenti che abbiano oltrepassato i 70 anni devono essere collocati a riposo senza riguardo a condizioni fisiche ed intellettuali e così il dott. Piccoli, che alla «Revoltella» ha dato fino a ieri un contributo genialissimo di insegnamento, d'onde venne accrescimento alla fama dell'istituto, deve ritirarsi oggi dalla scuola, fra il rimpianto sincero degli allievi che in lui ammiravano il chiarissimo docente e dei professori che in lui amavano il direttore autorevole e rispettato quanto affettuoso e sereno.

Come s'è detto, il dott. Piccoli ha conferito alla «Revoltella» fama e decoro. Il suo insegnamento del diritto è ben conosciuto fra gli studenti e gli studiosi di Trieste e di fuori, per la limpidità dell'esposizione, per la profonda competenza e per la vasta dottrina del maestro. Ma egli, che con spontaneo convincimento aveva fatto dell'insegnamento del diritto non soltanto oggetto di erudizione e di pratico combattimento nella vita economica ma anche educazione morale all'equità e alla rettitudine, non ha brillato soltanto nella scuola, sì bene alla scienza che professava ha recato contributi pregevolissimi. Contributi che si chiamano: «Elementi di diritto commerciale», «Elementi di diritto marittimo», «I diritti fondamentali dei cittadini», «Il fallimento», «Lo chèque», «Le imposte e le tasse», «La proprietà industriale», «Le Borse e le operazioni di Borsa», ecc. ecc.

In riconoscimento dei meriti eccezionali del dott. Piccoli, il Curatorio ha voluto manifestare al venerato professore i sentimenti della grande ammirazione che per lui nutre e, nell'ultima sua seduta, ha deciso di tributargli speciali onoranze, fra le quali meritano esser rilevate la sua nomina a direttore onorario della scuola e la sua elezione in seno al Curatorio della scuola.

Prima di abbandonare dopo oltre un trentennio la direzione dell'istituto il prof. Piccoli, con ammirabile energia ed attività, ha elaborato un progetto di riforma che probabilmente fra non molto sarà, se non tutto, almeno in parte, attuato.

Il professore Piccoli propone che ai due corsi attualmente esistenti se ne aggiunga un terzo facoltativo, accessibile non solo agli allievi della «Revoltella» che avranno assolti i due primi corsi, ma anche ad una sfera più ampia di giovani, i quali per gli studi e la pratica loro dieno affidamento di poter seguire l'istruzione, che anche nel terzo corso dovrebbe misurarsi a concetti scientifici e tenersi all'altezza dell'insegnamento superiore.

Il corso di assicurazione dovrebbe comprendere lezioni di assicurazione, banca, spedizioni e trasporti, formanti tre gruppi separati e distinti, lasciando a ciascuno di inscriversi all'uno o all'altro e, in quanto l'orario lo comporti, anche a più d'uno o a tutti. Oltre a ciò vi sarebbero lezioni comuni, obbligatorie per tutti e tre i gruppi, a qualunque gruppo l'uno o l'altro degli allievi siasi inscritto.

Il corso di assicurazione comprenderebbe la teoria e la tecnica dell'assicurazione con due ore settimanali per due semestri, la matematica attuariale applicata con due ore settimanali per due semestri, la demografia con particolare riguardo alla mortalità con un'ora settimanale per un semestre, la teoria e la tecnica delle spedizioni di terra e di mare con due ore settimanali per un semestre, le merci nei rapporti dei trasporti marittimi e terrestri con due ore settimanali per un semestre.

Il corso bancario comprenderebbe la teoria e la tecnica bancaria con due ore settimanali per due semestri, l'aritmetica bancaria con quattro ore settimanali per un semestre, la ragioneria di Stato con tre ore settimanali per un semestre.

Il corso spedizioni e trasporti comprenderebbe la teoria e la tecnica sulle spedizioni di terra e di mare con due ore settimanali per un semestre, le operazioni doganali con due ore settimanali per un semestre, la legislazione comparata idem, le comunicazioni di terra e di mare idem, le merci nei rapporti dei trasporti marittimi e terrestri idem.

Sarebbero comuni a tutti i tre corsi e quindi obbligatorie per tutti gli allievi a qualunque gruppo inscritti: lezioni riassuntive e applicazioni pratiche di diritto commerciale cambiario e marittimo con tre ore settimanali per due semestri, le imprese dal punto di vista dell'economia con due ore settimanali per un semestre, la teoria dei bilanci delle imprese idem, il diritto consolare e diplomatico idem.

Si ammetterebbero ad uno o più corsi speciali in qualità di studenti ordinari soltanto coloro che hanno assolto il corso biennale generale ed hanno ottenuto il certificato di licenza, inconferente il tempo in cui l'abbiano ottenuto. Vi sarebbero invece ammessi come studenti straordinari tutti quelli che per ragioni di studi, di pubblicazioni o di uffici mostrerebbero, come abbiamo detto, di poter trar profitto dall'insegnamento.

Per alleggerire poi il peso delle soverchie ore di scuola, lo statuto verrebbe modificato nel senso che obbligatorie abbiano da essere soltanto le due lingue italiana e tedesca, mentre tutte le altre insieme alla rispettiva corrispondenza commerciale, si dichiarerebbero facoltative, con che non si torrebbe affatto agli studenti la possibilità di apprendere tutte le lingue più importanti per il commercio.

Questo il programma di riforma, di cui il direttore Piccoli, nell'abbandonare la scuola, affida la attuazione al suo successore. A questo effetto egli vorrebbe però si sentissero ancora i rappresentanti di alcuni principali istituti del paese, perchè, esaminate le sue proposte, o le confermino o le modifichino e forse designino essi stessi, per ciò che spetta alla tecnica degli affari, qualche docente che alla coltura superiore ed agli studi unisca le esperienze della pratica e la nozione dei suoi bisogni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Filomena Zencovich, dai signori: dott. Giuseppe Luzzatto cor. 50, Vittorio R. Terni cor. 20; cav. Girolamo Terni, di Milano, cor. 50; Arrigo Russi cor. 10; Riccardo Carmelich cor. 20; dott. Angelo Ar... cor. 10; Luigi Rutter cor. 10; Lorenzo ... Carmelich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Millevoi, dal sig. Enrico Levi cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da A. G. cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Schick, dia signori Guido e Maria Garzolini lire 10.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per agosto, cor. 185.40.

134.o a 142.o contributi settimanali del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 10.90.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per agosto, cor. 4.

Impiegati della Società Triestina Tramway, per agosto, cor. 7.60.

8.o contributo mensile «Redenta», cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dalle famiglie Drassich, Crevato e Ermani di Pinguente, per non aver potuto prender parte alla festa campestre datasi a Pinguente il giorno 28 luglio: e cor. 20 dal conte Francesco dott. Sordina.

Per la festa polisportiva pro «Lega Nazionale» ad Isola. Come annunciammo domenica prossima, 4 corr., nella vicina Isola si terrà una interessante festa polisportiva e una festa campestre a profitto della Lega Nazionale. Il programma comprende una serie di gare sportive in terra e in mare: corse ciclistiche e podistiche, corse nei sacchi, corse con gli asini, pesca miracolosa, gare di nuoto, gara di barche da diporto e da corsa, tiro a segno, asta e lotteria di moltissimi doni pervenuti al Comitato, gara di fanfare, spettacolo pirotecnico e ballo. La Federazione Sportiva Interregionale, che, in unione al Comitato pro Lega, organizza la suddetta festa, sta provvedendo affinchè siano garantite tutte quelle indispensabili comodità di contorno mai sufficienti quando si tratta di grande affollamento. Perciò il piroscafo «Spalato D.», della «Dalmatia» e quelli della Società «Istria-Trieste» partiranno in gite speciali alla volta di Isola. Per l'occasione lo «Spalato D.» partirà alle 3 pom. dal molo S. Carlo, quelli dell'«Istria-Trieste» dal molo dei Pescatori. Lo «Spalato D.» sarà l'ultimo a partire da Isola alle 11 pom. Le inscrizioni alle singole gare sportive sono riuscite quanto mai numerose.

★ La chiusura delle inscrizioni per le gare di nuoto e quelle podistiche che si terranno domenica ad Isola seguirà "ue...

sta sera alle ore 9 nella sede della F. S. I.

★ L'Associazione «Edera» parteciperà domenica 4 corr. alla festa sportiva della Lega Nazionale ad Isola con la fanfara sociale, una squadra podistica ed una ciclistica.

Per assistere alla festa pro Lega Nazionale a Portorose. Domani sera a Portorose avrà luogo nell'albergo «Alla bella Venezia» la festa pro Lega Nazionale, che da alcuni anni riesce uno dei più splendidi avvenimenti della stagione. Il Comitato costituitosi lavora alacremente per la riuscita della festa. E affinchè i triestini possano parteciparvi, il Comitato ha disposto che il celere e comodo piroscafo «Istria» dell'Istria-Trieste, parta domani sera da qui alle 7.30 e riparta da Portorose alla mezzanotte. E' certo che i cittadini approfitteranno di questa gita per passare una bella serata a Portorose, godendo ad un tempo la frescura di un delizioso viaggio per mare.

Lauree. Il comprovinciale Gregorio Sponza di Giovanni, da Rovigno, si è laureato in giurisprudenza alla R. Università di Torino.

Il giubileo del dott. Lorenzutti. Il giorno 30 luglio ora decorso si compivano quarant'anni da che il dott. Lorenzo Lorenzutti, allora appena trentenne, fu chiamato dalla fiducia del Consiglio all'ambito posto di medico primario del civico Ospedale. In quarant'anni di attività ospedaliera, il dott. Lorenzutti, che per la squisita bontà dell'animo e per la vasta dottrina seppe conquistarsi l'affetto cordiale e sincero, la stima profonda di tutti i colleghi che impararono a venerare in lui il medico colto non meno che l'uomo dall'animo mite e buono, ebbe ripetutamente occasione di reggere la direzione dello Stabilimento e di dare in ogni campo al nostro Ospedale la sua opera pregevole ed apprezzata, ed a migliaia di ammalati riconoscenti il conforto del suo consiglio affettuoso e paterno. E poichè il chiarissimo medico ebbe deciso di abbandonare il campo della sua lunga attività, per ritirarsi a vita privata, fu unanime il desiderio di manifestargli gratitudine e venerazione. Il podestà avv. Valerio, in un nobile scritto, espresse al dott. Lorenzutti, a nome del Consiglio cittadino, la sua ammirazione e la gratitudine della città per l'opera umana, civile, disinteressata, prestata con tanto zelo e con così nobile intendimento; e ierlaltro una deputazione di medici presentò al festeggiato un bellissimo quadro coi ritratti di sessanta medici che furono suoi allievi e secondari nella sua divisione ed una targa finemente incisa che esprime con nobili parole gli affettuosi sentimenti dei donatori. Altre commoventi onoranze furono rese al dott. Lorenzutti dal direttore dell'Ospedale, dal Collegio medico dello stabilimento, dagli infermi che ebbero le sue cure amorose, dalle sue infermiere: tutti espressero il voto e l'augurio che l'egregio medico, il presidente della nostra «Minerva», che ora si dedica alla compilazione della storia del Nosocomio e anche per le sue opere letterarie e storiche, e per il fervido amore alla città nostra, è così altamente benemerito della gratitudine dei cittadini, possa a lungo godere, in una serena e sorridente vecchiezza, la stima affettuosa e riverente di quanti lo conoscono e lo amano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Filomena Zencovich, madre del signor Alessandro Zencovich, dai signori U. Rieserhoff cor. 20, O. Spanyol cor. 10, G. Treves cor. 5, G. Brandenburg cor. 5, dott. G. Foà cor. 5, G. Almagià cor. 5, dott. Kers cor. 5, Alessandro Grünbaum cor. 5, Politzer cor. 5, E. Levi cor. 5, C. Levi cor. 5, E. Barison cor. 10, Giuseppe Buda cor. 5, Carlo Schreiber cor. 5, Alberto Levi cor. 5, Giuseppe Marcovich cor. 5, Arturo Tomasic cor. 5, Marta Vidovich cor. 5, Milena Hessler cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signorina Melitta Kraus, dai colleghi del fratello ing. Ottone Kraus cor. 20, dai signori cav. Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Paolo e Mary Tripcovich cor. 20, a favore della Società «Igea»; dalla famiglia cap. D. Bassich cor. 10, a favore della Casa per marinai.

La ditta Figli di A. Zankl, nell'occasione del suo 50.o giubileo, cor. 100, a favore della Pia Casa dei poveri.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Ferriera di Servola cor. 60; dai signori dott. Alessandro Martinelli e C. Cociancich un utile e praticissimo letto operatorio.

— Alla «Previdenza» pervennero: per onorare la memoria della signora Augusta Mlezoch, dal marito Antonio Mlezoch corone 10.

Estate di luglio; estate d'agosto. Tutto luglio è trascorso, senza farci passare per un periodo di calore intenso: appena possono contarsi due giornate, quelle del 12 e del 13, nelle quali il termometro fece una ricognizione al di là dei trenta centigradi. Negli ultimi anni le stesse condizioni si erano presentate nel 1907, nel 1908 e nel 1910; in compenso avevamo avuto dei mesi di luglio veramente terribili nel 1904, nel 1905 e nel 1911. Talvolta l'ondata di calore che risparmia la città nel luglio si vendica però nell'agosto: ed abbiamo avuto estati spiccatamente agostane, dopo un luglio mite, nel 1907, nel 1909 e nel 1910; mentre nelle tre grandi estati dell'ultimo decennio, che furono quelle già citate del 1904, del 1905 e del 1911, il caldo che s'era installato fra noi nel luglio continuò ad infuriare nell'agosto. Come variazione, il 1908, che era stato discretamente mite anche nel luglio, chiuse addirittura la partita dei grandi calori già il primo d'agosto. A quanto si vede, dopo aver goduto di temperature relativamente piacevoli nel luglio, la maggior probabilità è per un agosto più caldo, ma non escluso del tutto che anche questo mese sia mite.

Società Ginnastica. Questa sera ad ore 8.30, si terrà, nel giardino, l'annunciato concerto diretto dal m.o Franco. Dopo il concerto l'orchestra suonerà nella sala fino a mezzanotte musica da ballo.

Associazione fra ex allievi. La sezione filodrammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alla prima prova, che si terrà nella sede sociale, nella Palestra di via della Valle.

Adunanze sociali. La Direzione della Società fra rappresentanti, piazzisti e viaggiatori di commercio è convocata per questa sera alle 8.15 ad un'adunanza generale straordinaria nella sala della «Lega degli impiegati civili», via Pier Luigi da Palestrina N. 3. All'ordine del giorno stanno: Elezioni della nuova Direzione; eventuali.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom. una riunione sociale nella trattoria Tite, in via delle Acque 18, per prendere deliberazioni in merito alla festa pro Lega che si terrà domenica 4 corr. ad Isola.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») dove si prenderanno gli accordi per il convegno di Isola.

La prima giornata del nuovo mercato

in Piazza del Perugino

Iermattina Trieste ebbe una nuova piazza di mercato. Col primo sole era incominciata la vendita delle frutta e degli erbaggi nella Piazza del Perugino.

Fin dalle prime ore del dì precedente vi erano stati disposti i banchi, nei quali non restava che deporre le ceste per la vendita e di erigere la tenda.

E ieri mattina fu un gran lavorare di falegnami per aggiustare l'intelaiatura delle tende, un gran lavorare di forbici per ridurre le tende stesse alle proporzioni dei banchi. Quanti banchi? Oltre una trentina se ne contavano già alla vigilia dell'apertura. Intorno a quella novità i ragazzi del quartiere, dai bimbetti ai ragazzoni, avevano fatto la sera di mercoledì una gazzarra indescrivibile. Imitavano le grida delle donne del mercato: - «Bei pomidoro a sedise!» - «Patate a sie!»; ma gli imitatori erano centinaia, erano forse più di settecento, e si può imaginare che baccano indiavolato ne uscisse. - Altro che comizi! - esclamava filosoficamente una guardia intenta a vigilare l'innocentissimo pandemonio.

Tutto intorno facevano crocchio le donne, le buone massaie di Rozzol, e discorrevano sulle probabili fortune del nuovo mercato. Unanime a dire il vero era il parere che la piazza sia destinata ad un intenso lavoro, perchè di assoluta comodità per le innumerevoli case del rione, specialmente poi quando la piazza sarà meglio congiunta anche al quartiere di via del Molin a vento.

Già mercoledì mattina un pescatore si era soffermato sulla piazza con alcune casse di pesce e in breve ora lo aveva venduto: e ciò sembrava alle comari un ottimo augurio. I banchi si presentavano quasi in parata all'osservazione delle commentatrici: quasi tutti nuovi, alcuni dipinti di rosso, altri di verde, altri invece lasciati del colore naturale.

La piazza presentava in verità un bell'aspetto: divisa in sei zone circondate ognuna da un canale a gradino, con le sue quattro fontane a due vasche, una opposta all'altra.

Iermattina i nudi banchi diventarono rapidamente baracche piene di mercanzia e la nuova piazza ebbe tutto il colore di Piazza del Ponterosso o di Piazza Goldoni.

Già alle quattro erano sul posto alcuni rivenduglioli e alle 4 e mezzo era allestita la prima baracca sul posto segnato al N. 12. Essa è di proprietà di una rivenditrice che da anni e anni ha il suo piccolo commercio in piazza del Ponterosso, e i suoi familiari attenderanno alla vendita nel nuovo posto. Successivamente sorsero altre baracche, e fra di esse fu un andirivieni continuo di ragazzi, di ragazze, di vecchi: chi portando una tenda, chi i cavalletti per i banchi, chi la sedia, chi le bilancie.

E non erano ancora le 5 quando una ragazza entrava nella piazza con un cesto di pomi e lo deponeva sul posto segnato col N. 22 sodisfatta di essere stata la prima a portare la merce sul mercato nuovo. Poco dopo cominciarono ad arrivare le vere venditrici, e dietro ad esse sfilarono una ventina di carri colmi di frutta e di erbaggi provenienti dalla piazza del Ponterosso, dove è il mercato di prima mano; e nel mentre le donne vedendosi si salutavano scambiandosi gli auguri di buoni affari, di buoni guadagni, il pesatore e i carradori si affannavano a chiamarle per nome per consegnare loro le provviste acquistate per la rivendita.

Ad un tratto si sente una voce che grida: «Done, go ciapà i primi!» E' la rivenditrice della baracca N. 26; sono le 5.20 e le altre donne tutte affaccendate nel disporre le merci le rispondo in coro: «Ben, bona fortuna»!

In breve la piazza è quasi piena: vi sono 10 banche a bilancia che a mezzogiorno dovranno sgombrare, vi sono più di 30 posti per frutta ed erbaggi; sui banchi son disposti in bell'ordine i pomidoro scarlatti, i fagioli, i fagiolini, le patate e le pere, e su alcune baracche sventola la rossa bandiera con l'alabarda. Più tardi, ecco, arrivano, mandate dalle altre piazze le rivenditrici di uova, di polli, di latte, di pane ecc. ecc. E il commissario dell'annona ci informa che vi sono ancora 4 posti per la vendita di ventraglia, 5 per i cappucci acidi, 3 per la porcina, tre per il burro e formaggio, 2 per uova e polli, 1 per aglio e cipolle oltre a tre baracche per la vendita del pesce, disposte ora provvisoriamente da un lato della piazza, mentre dovranno più tardi essere erette sull'angolo estremo verso la via del Ghirlandaio e precisamente su quella zona ove alcuni operai stanno ora lavorando per costruire gli appositi canali, per stabilire una pesa a ponte, e per erigere i casotti per le guardie e per il commissario d'annona.

Gli avventori vengono presto, e in buon numero, a fare le loro provviste. Sono tutti soddisfatti di essersi risparmiati un bel tratto di via. I rivenditori hanno l'ansia di «incassare i primi» sul nuovo posto. Verso le otto la piazza è gremita di compratori e sulla via si soffermano i curiosi, e le finestre delle case attigue brulicano di gente che osserva il nuovo spettacolo. Il mercato insomma si avviò bene fino dal primo giorno. Una parte di rivenditori lo abbandonò nelle ore meridiane; 24 posti di vendita rimasero in attività fino alle sette della sera, e l'animazione fu sempre soddisfacente, senza che perciò avesse a dolersi di maggior fiacca la vendita sugli altri mercati. Così almeno dicono le informazioni raccolte.

Come abbiamo accennato, quasi tutte le baracche di Piazza del Perugino sono di proprietà di rivenditrici d'altre piazze; poche ve ne sono di novizie al mercato, e tutti i posti, che fino al 31 dicembre saranno gratuiti e liberi da qualsiasi tassa, allo scopo di sfollare le altre piazze, furono assegnati con speciale riguardo alle famiglie più numerose dei richiedenti, al loro buon nome e agli anni di servizio sul mercato.

Va da sè che i posti stessi sono provvisori e non dànno diritto ad alcuna pretesa per l'avvenire.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo erigende Società: «Associazione degli studenti triestini», con la sede in Trieste; «Società accademica friulana», con la sede in Gorizia.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1912-13 sono da conferirsi due borse di studio della fondazione «Nicolò Mazzoni» di annue corone 300, destinate: 1) l'una per un allievo povero del Ginnasio superiore comunale, il quale sia pertinente al Comune di Trieste, si trovi almeno nella IV classe e dichiari di dedicarsi agli studi teologici durante i quali usufruirà pure dello stipendio; e 2) l'altra per un allievo povero di una delle civiche scuole Tecniche superiori, il quale si trovi almeno nella IV classe, e sarà goduta fino al regolare compimento degli studi in detto istituto.

Il conferimento spetta alla Giunta municipale.

★ E' pure aperto il concorso ad una borsa di studio di corone 1000 della fondazione «Babette Wallmann» destinata per uno studente povero, meritevole, pertinente al Comune di Trieste, inscritto quale ordinario in una scuola tecnica superiore.

★ E' pure aperto il concorso alla borsa di studio della fondazione «Nicolò Tommaseo» di annue corone 352.80, da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1912-1913 ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica della locale Accademia di commercio e nautica, ed in caso di mancanza di concorrenti qualificati di tali categorie, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia. Il conferimento spetta alla Giunta municipale.

★ Col principio dell'anno scolastico 1912-1913 sono da conferirsi due borse di studio di corone 300 per ciascuna, della fondazione «I. B. Moser», destinate a giovani poveri senza distinzione di sesso, pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati in questa città da famiglia qui residente, i quali si dedichino alla musica ovvero alla pittura artistica. La collazione spetta alla Giunta municipale.

★ Col principio dell'anno scolastico 1912-1913 è pure da conferirsi una borsa di studio di annue corone 352 della fondazione «Andrea Covacich» destinata ad un giovane povero, di religione cattolica, pertinente al Comune di Trieste, il quale frequenti la sezione nautica della locale Accademia di commercio e nautica. In mancanza di concorrenti di questa categoria, il beneficio sarà conferito ad uno studente che frequenti una scuola tecnica o ginnasiale, semprechè sia qualificato per povertà, religione e pertinenza. Il conferimento è di spettanza della Giunta municipale.

Istanze documentate a tutto il 31. agosto p. v. al Magistrato civico di Trieste.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi: 1975 in quella di via Gius. Parini; 331 in quella di via Paolo Veronese; 488 in quella di via Madonna del mare; 101 in quella di via G. Schiapparelli. I lettori inscritti erano: 9044 nella prima; 2471 nella seconda; 1908 nella terza; 247 nell'ultima.

Giubileo di servizio. Il signor Edoardo Incontrera, aggiunto presso la Camera commercio e d'industria, compì ieri il 25.mo anno di servizio. In tale occasione la Deputazione di Borsa volle dimostrargli la sua benevolenza per l'assidua attività prestata offrendogli un generoso dono. I colleghi d'ufficio vollero pure festeggiarlo e gli presentarono come ricordo un oggetto artistico.

Un giubileo d'attività. Con un magnifico albo riccamente illustrato, dove narra la storia del suo sviluppo, la grande fabbrica di colori Zankl di Graz ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Il giubileo è stato ricordato anche dalla filiale di Trieste, istituita circa vent'anni or sono dall'attuale suo direttore signor Isidoro Fazzini, con un'elargizione alla Pia Casa dei poveri.

Nella P. S. Il Luogotenente di Trieste ha trasferito il commissario di polizia Giovanni Hrusch da Pola a Trieste ed il concepista di polizia Giuseppe Sinkovec da Trieste a Pola.

L'assistenza pubblica nel luglio. Durante il mese di luglio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4424; sussidi straordinari cor. 4934; razioni di minestra 24.575; razioni di pane 36.727; vestiti nuovi completi 20; stivali paia 13; altri indumenti 25. Nella Pia casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 745 persone; durante il mese vennero accolte 18; morte ed uscite 13; rimangono alla fine del mese di luglio 750. Nel Riformatorio si trovano 142 corrigendi.

Serata di musica russa alla «Pro Cultura». Questa sera, alle 9, nei locali sociali della «Pro Cultura» (Corso 21) ci sarà una audizione di musica russa svolta dal quartetto composto dei signori Egone Saul (primo violino), Rodolfo Mellinz (secondo violino), Mario Levi (viola) e Giuseppe Migliorini (violoncello). Il programma sarà il seguente:

1. Borodin Alessandro (1834-1887): Dal «Secondo Quartetto» - Allegro moderato - Notturno. - 2. Tschaikowsky Pietro (1840-1893): «Andante». - 3. Glasunow Alessandro (1865): Dalle «Cinque novellette» - a) Interludio all'antica, b) Orientale.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Ieri sera davanti alla Commissione speciale, nei locali della «Previdenza» a pianoterra della casa N. 9 di via Valdirivo, si presentarono parecchie persone che ritenevano di aver vinta la tombola. Furono, previo controllo, riconosciute vincenti, col numero 73 (quarantesimo estratto): la cartella N. 122 del libro N. 755 e la cartella N. 15 del libro 899, e la vincita di corone 1000, meno la tassa di Finanza, fu divisa fra la signora Amelia Andreicich ed il signor Giorgio Fanti, e quest'ultimo elargì in tale occasione alla «Previdenza» corone 25.

Furono quindi estratti altri 20 numeri e cioè: 86; 51; 65; 60; 43; 16; 74; 26; 71; 47; 42; 48; 87; 75; 77; 44; 24; 9; 57 e 3.

I numeri anteriormente estratti erano: 5; 29; 82; 18; 38; 53; 27; 28; 8; 36; 1; 37; 21; 10; 69; 34; 4; 61; 72; 58; 79; 67; 6; 49; 31; 35; 88; 64; 15; 32; 13; 17; 14; 80; 25; 39; 78; 90; 30; 73.

Lunedì prossimo 5 corr. dalle ore 6.30 alle 7 pom. devono presentarsi davanti alla Commissione nello stesso locale le cartelle vergini e verrà assegnato il rispettivo premio a quella o quelle che non avranno alcuno o che avranno il minimo numero di numeri estratti; e con tale assegnazione sarà chiuso il giuoco di tombola di quest'anno.

Le gare internazionali di nuoto a Barcola. Abbiamo già pubblicato il programma delle gare di nuoto bandite dalla Società Ginnastica Triestina, che si svolgeranno l'11 corr. lungo la riviera di Barcola. Le inscrizioni, accompagnate della rispettiva tassa, si assumono nella cancelleria della Società Ginnastica Triestina (via del Farneto).

Gare podistiche e ciclistiche. L'U. S. «Libertas» riceve seralmente dalle 8.30 alle 10, al caffè «Rossetti», le inscrizioni per le gare podistiche e ciclistiche che si faranno domenica 4 corr. a Barcola alle 8 ant. I premi sono esposti da oggi in poi nel negozio Lutschin, sotto i nuovi portici.

I trapanatori nostrani allargano il campo delle loro gesta.

Una cassaforte „operata" a Postumia.

La scoperta di sei ladri. — Revolverate e colluttazioni col gendarmi.

Dai rilievi assunti sul fatto e dalla circostanza che tre almeno dei ladri non parlavano che triestino, l'autorità è convinta che si tratta d'una banda formata da trapanatori che già svolsero le loro gesta qui e che ora hanno trasportato fuori di Trieste la loro attività. Chi sono? E' bene rilevare subito che uno di essi è stato arrestato e, nonostante i tentativi da lui fatti per sottrarsi a un'identificazione, è stato riconosciuto per un insigne frequentatore delle case di pena: Augusto Gratton, di 28 anni, nato a Grado e pertinente a Trieste. Con l'identificazione del Gratton, poi, si crede d'aver avuto il bandolo della matassa; e così si spera di riuscire ad agguantare gli altri cinque.

La banda, infatti, risulta composta di almeno sei membri. Tanti ne furono visti sul luogo del fatto; tanti ne furon visti più tardi su un carro col quale speravano di sottrarsi alle ricerche dei gendarmi. Cinque, poi, riuscirono a fuggire; e uno, il Gratton, fu, come abbiamo rilevato più sopra, arrestato.

Il colpo di mano in danno d'un'ostessa a Postumia.

Al N. 251 di Postumia (Adelsberg) sorge una bella casetta composta di pianoterra e primo piano, di proprietà della signora Luigia ved. Cefarin. Al pianoterra la Cefarin ha allogato una trattoria, un negozio di commestibili e una ricevitoria del lotto; e, per tutt'e tre gli esercizi, ha una cassa comune: una cassaforte Wertheim di modeste dimensioni, ma sempre ben fornita. Fu su questa che s'appuntarono le mire degli audaci ladri, che s'eran presa evidentemente cura d'informarsene o avevano avuto occasione di accertarsene personalmente.

Il colpo fu tentato l'altra notte.

Albeggiava, quando il figlio della Cefarin, Carlo, che abita con la madre al primo piano in una stanza che sovrastà immediatamente al locale in cui è custodita la cassaforte, avvertì dei rumori strani, come se qualcheduno, in negozio, martellasse o trascinasse qualcosa di pesante. Accorse, allora, alla finestra e, socchiusa piano la persiana, si sporse in fuori a guardare...

Dinanzi alla porta del negozio c'eran due individui che, nel semichiarore dell'alba, non riuscì a riconoscere, ma che dall'insieme gli apparvero forestieri.

Preoccupato, il giovane stette un po' ad osservarli. Eran fermi, come in sentinella.

— Cosa fate là? - chiese, allora, nella lingua del luogo, la sua lingua.

I due sussultarono; ma, rivoltisi a guardarlo, risposero con calma:

— Mucci! Va dentro!

— Io domando cosa fate là! - insistette il Cefarin, alzando la voce.

I due risposero con una bestemmia e facendo un cenno di minaccia. In quella, dalla porta della casa, il cui atrio comunica col negozio, richiamati certo dalle voci, uscirono in fretta altri quattro individui, che, unitisi ai due, dopo aver parlottato un po', si allontanarono con loro.

Una revolverata!

Il giovane, che oramai sapeva abbastanza poichè nessun dubbio più poteva nutrire circa la qualità di quei sei individui, gridò al loro indirizzo, sempre in isloveno: Ah! ladri! ladri!

Il gruppo che s'allontanava si fermò; e il più alto dei sei, portata la mano alla tasca posteriore dei calzoni, estrasse una rivoltella e fece fuoco in direzione della finestra!

Fortunatamente, il proiettile andò a colpire la persiana. Il giovane rimase allibito; e, mentre al rumore della revolverata accorreva la Cefarin e altri di casa, i sei malfattori si diedero alla fuga, gettandosi attraverso i campi.

Naturalmente, poco dopo tutta Postumia era sossopra; e sul luogo del fatto si recavano gendarmi, guardie comunali, autorità, curiosi. Fu subito rilevato che i ladri, aperta la porta della casa con chiavi adulterine, erano poi passati, sforzandone la porta, nella trattoria e di là, con l'istesso sistema, nel negozio di commestibili, in cui si trova la cassaforte. Questa era stata strappata dal muro e, portata più in là, era stata gettata su di un fianco e... operata al lato sinistro, all'altezza del «tesoro». Dodici bucherelli erano stati fatti e non mancava altro, a completare l'operazione, che segare gli interstizi passanti fra un foro e l'altro. Evidentemente i ladri non avevano potuto ultimare il colpo, perchè avevano inteso le voci e s'erano accorti d'essere stati scoperti. Nella cassaforte erano custodite più di mille corone!

A fianco della cassa furono trovate cinque punte di trapano nuove, il trapano, una boccettina d'olio e una diecina di grimaldelli.

La caccia ai ladri. Un gendarme che sale sul loro carro!

Quale direzione potevano aver presa gli audaci malfattori? - fu il quesito che si pose il capoposto di gendarmeria sergente Küstern, appena informato della loro fuga. E pensò che essi dovevano essersi diretti verso qualche luogo, donde salire in treno. Sua prima cura perciò fu di telegrafare a San Peter; e quelle autorità disposero che il treno in arrivo da Vienna venisse perquisito da cima a fondo. Ma i ladri avevano preso altra direzione, per giungere alla linea ferroviaria a San Peter, mediante un giro vizioso, che servisse a far perdere le loro tracce. Essi, infatti, s'erano diretti a piedi verso Peterlinje e, giunti nei pressi dell'abitato, avevano fatto richiesta all'agricoltore Biagio Petelin, di un carro con due cavalli, per recarsi a San Peter. Ma anche i gendarmi di quelle località erano stati avvertiti: ed il loro piano così venne frustrato.

Avevano fatto, col carro sul quale erano saliti tutt'e sei, circa cinque chilometri di via, quando un gendarme che veniva in senso inverso li incontrò. Dal numero in cui erano, il gendarme - il sergente Antonio Spercicer dell'appostamento di San Peter - dedusse che dovevano essere i ladri. Ma come fare ad arrestarli? Essi erano in sei; egli era solo. La lotta sarebbe stata certo impari e, forse, anzi certamente, avrebbe finito con l'esser sopraffatto e forse anche ucciso, dato che i malfattori erano armati: la revolverata sparata contro il Cefarin stava là ad attestarlo. Egli perciò si decise a giocar d'astuzia e, facendo l'indiano, chiese al Petelin che guidava il carro:

— Senti! Hai incontrato due zingari?

E diede dei due fantastici nomadi connotati ancor più fantastici. Il Petelin naturalmente rispose che no.

— Ma come? Assolutamente no? Se avessero preso questa via, perdinci, non avrebbero potuto non essere incontrati!

— Le assicuro di no. Se fossero passati di qua, li avremmo certamente visti - replicò il Petelin.

— Oh! Allora, vuol dire che avranno presa un'altra via! - conchiuse il gendarme. — E tanto fa che rinunzi a camminare in questa direzione. Vengo anche io con te.

E, detto fatto, salì sul carro. I sei, che, vedendosi fermati dal gendarme, avevano già pensato d'essere stati riconosciuti, avevano poi respirato sentendo parlare degli zingari. Ma ora tornavano ad essere preoccupati. Accidenti! I sorci in compagnia del gatto! Cercarono di dominarsi; ma non si domina la febbre. Irrequieti, nervosi, si scambiavano ogni tanto qualche parola a bassa voce, non riuscendo mai a staccar gli occhi di dosso al funzionario. Ad un certo punto questi vide venire incontro al carro due altri gendarmi e alzò una mano, come a segnalar loro che ci sarebbe stato qualcosa da fare.

«Via! via! Colluttazione disperata».

Il gesto sembrava fatto involontariamente; ma bastò per mettere in allarme i sei, che stavano all'erta. Il più alto di essi, quello che aveva sparato contro il Cefarin e che sembrava il capo della banda, visto che i due gendarmi sopravvenienti erano ancora lontani e che con un po' d'audacia si sarebbe riusciti a trarsi di mezzo ai due fuochi fra cui si era per venir presi, balzò subitamente in piedi e gridò: «Via! Scampar!». Gli altri cinque scattarono alla loro volta come molla e si precipitarono giù. Il gendarme ne afferrò a volo due, precipitandosi sulla via con loro. Gli altri due gendarmi, che da lontano avevano visto, accorsero. Ma i quattro che non erano stati afferrati riuscirono ben presto a raggiungere il margine d'un vicino bosco ed eclissarsi, scappando come lepri; e gli altri due impresero una feroce colluttazione con lo Spercicer, che li teneva saldo. Tirando, strappando e sballottando, i due finirono, col funzionario, in terra. Uno, poi, riuscì a divincolarsi e a fuggire nella direzione presa dagli altri, eclissandosi a sua volta, nel bosco. Ma l'altro rimase ghermito nelle mani del gendarme, che ora, con l'altra mano libera, poteva appuntargli la baionetta al petto, minacciando di far uso dell'arma se si fosse mosso. Così Augusto Gratton fu dichiarato in arresto e, ammanettato, scortato a Postumia. Interrogato subito dal giudice istruttore dott. Kersic, il Gratton cercò di dare un nome falso, qualificandosi prima per Giuseppe Franceschini, poi per Giuseppe Darobom. Rimase, anzi, fermo in quest'ultima versione, nonostante le domande rivoltegli in contrario a mezzo dell'amministratore comunale sig. Decleva, che fungeva da interprete; ma più tardi dovette riconoscere esser egli Augusto Gratton, di fronte ai dati e a una fotografia del riparto antopometrico della Direzione di Polizia di Trieste recata dal sergente Spercicer, che subito era venuto qui a scegliere i suoi tipi fra la collezione dei delinquenti catalogati in questo ufficio segnaletico.

Il Gratton tenta d'evadere!

Erano già le 10 di sera di mercoledì, quando la guardia comunale Rebez entrò nelle carceri per prender l'arrestato e condurlo dal giudice che doveva mostrargli la fotografia portata da Trieste. Dette carceri sono costituite da un edificio col solo pianoterra e sono dietro il Municipio. La guardia era entrata nella stanza del Gratton, quando constatò che questi aveva fatto nel tetto un bel buco di circa 30 centimetri e che lo allargava per... evadere. Ancora un quarto d'ora, ed il Gratton sarebbe stato in salvo! E' facile immaginarsi il disappunto dello sciagurato. Legato solidamente, fu accompagnato dinanzi al giudice istruttore, al quale dovette finire con l'ammettere l'esser suo. S'ignora se abbia detto alcunchè circa i suoi compagni. Dopo interrogato, fu riaccompagnato alle carceri e da allora è sotto continua, incessante sorveglianza. Sarà trasportato a Lubiana.

Altri due arresti.

Iersera, mentre il «reporter» da noi incaricato dei rilievi sul luogo tornava a Trieste con il treno da Divacciano, il capo-posto dei gendarmi di Senosecchia, Francesco Seligo, con altri due militi, accompagnava a Postumia due individui arrestati ieri notte nei boschi di Senosecchia. I due che dichiarano di essere innocenti del furto Cefarin, si qualificarono per Giuseppe Feigel, di 40 anni, nato a Trieste, pertinente a Rakek e abitante a Trieste, e Francesco Stef, di 28 anni, giornaliero, da Bania distretto di Carlstadt (Croazia). Dai confronti che avranno luogo fra i due arrestati ed il Gratton e i danneggiati, nonchè dagli altri rilievi, l'autorità si farà un convincimento se i due siano o no, della banda.

UNA DISGRAZIA MORTALE

al Cantiere di S. Rocco

Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito della grave disgrazia accaduta al cantiere S. Rocco, presso Muggia, la quale costò la vita ad un giovane impiegato. Ecco ora come essa accadde.

Giosuè Demarchi, d'anni 21, addetto in qualità di magazziniere al Cantiere S. Rocco, ieri mattina alle 3.30, recatosi nella tettoia nella quale sono depositate le grandi e pesanti lamiere che servono di rivestimento ai piroscafi, si mise a notare quelle che durante la mattina avrebbero dovuto essere asportate e consegnate alle varie officine per la lavorazione. Sciaguratamente, mentre passava fra due lunghe file di lamerini appoggiati a sostegno, ne urtò uno. Questo, che era appoggiato ad un cavalletto e che pesava circa una tonnellata, immediatamente strapiombò e, precipitando giù, investì il Demarchi, seppellendolo sotto l'enorme peso. Alle sue grida, accorsero un guardiano e due operai, i quali, sollevata la lamiera, trovarono l'infelice giovane gravemente ferito. Chiamato telefonicamente, accorse il medico dott. Carabaich, il dirigente il commissariato di Muggia signor Mrak e lo ispettore Torcello delle guardie di p. s. Il dott. Carabaich constatò che le lesioni riportate dal Demarchi erano di natura gravissima, e, dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece adagiare in una lettiga e trasportare poi a bordo del piroscafo «Dori» che partì subito alla volta di Trieste. Ricoverato all'ospedale, però, il povero Demarchi, purtroppo poche ore dopo cessava di vivere.

Nel pomeriggio una commissione tecnico-giudiziaria si recò sul luogo della disgrazia per gli opportuni rilievi.

Il sospetto di una guardia. - Pubblica violenza. Una guardia di p. s. che iernotte verso le 2 perlustrava in piazza Donota, visti due individui fermi presso la porta del negozio di commestibili di Andrea Roled, e, immaginando che stavano per fare qualche colpetto criminoso, li tenne d'occhio per qualche minuto. I due notturni personaggi non si mossero e, come prima, continuarono a conversare sommessamente. Ma perchè non si movevano da colà? La guardia non seppe darsi pace e, trascorso qualche altro minuto, si accostò a loro e intimò d'andarsene. Uno dei due individui, a nome Santo Selesnik, di 28 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 50, si scostò di qualche passo senza dir verbo; l'altro, invece, a nome Enrico Gabersich, si diede a protestare sdegnato: «Con quale diritto la guardia ci trattano alla stregue di due malfattori? quale legge impedisce loro di conversare a bassa voce sulla strada? Il suo agire costituisce una bella e buona provocazione!». La guardia lo lasciò strillare e, dopo aver raccomandato ancora una volta ai due giornalieri d'allontanarsi, riprese la sua perlustrazione. Ma aveva fatto appena una decina di passi, che fu raggiunta dal Selesnik: voleva dire anche lui la sua opinione, e questa suonava aspro rimprovero per il contegno inqualificabile del funzionario. Questo, paziente, lasciò che anche lui si sfogasse, e quindi riprese la sua notturna passeggiata. Con la sua remissività, però, non fece che rafforzare viemaggiormente la stizza dei due amici, i quali lo perseguitarono, indirizzandogli una caterva di ingiurie. La guardia, fermatasi per la terza volta, tentò di far comprendere ai due giovanotti ch'ella non aveva fatto altro che il suo dovere, e che col loro contegno avrebbero finito col costringerla ad arrestarli. Il Selesnik allora estrasse da una saccoccia un coltello dalla lama ricurva e, lanciatosi su di essa, le vibrò un colpo in direzione del collo. Per buona sorte, il funzionario riuscì a scansarsi e non riportò che una leggera scalfittura; ebbe però lacerata la blusa e la camicia per una lunghezza di 20 centimetri. Menato il colpo, il violento scappò, ma la guardia lo inseguì e, con l'aiuto di un collega sopravvenuto all'ultimo momento, riuscì ad arrestarlo. Ed arrestò pure il Gabersich. Mentre veniva condotto alla Polizia, il Selesnik continuò a vomitare contro la guardia ogni sorta d'ingiurie e colpì la prima con un calcio ad una gamba. Alla Polizia fu interrogato e poi condotto in prigione. Il Gabersich, invece, fu punito seduta stante con una piccola multa. La guardia ferita ricorse alla Società «Igea», dove ottenne le cure necessarie.

L'esasperazione della fame. — Con quale diritto lei mi ferma e mi interroga? non ha nulla altro da fare? Vada in cerca dei ladri e lasci in pace la gente onesta.

Questa l'apostrofe rivolta da un giovanotto sui vent'anni ad una guardia di p. s. che, verso le 4 di mattina, lo aveva fermato sulla riva N. 5 del nuovo Punto franco di Sant'Andrea. La guardia lo aveva veduto vagabondare e, presolo per uno dei tanti senza tetto, gli aveva chiesto chi fosse e che cosa cercasse nell'interno del recinto. Dopo aver rivolto il suaccennato rimprovero al funzionario, lo sconosciuto si diede alla fuga; poi si nascose in un angolo oscuro. La guadia, però, lo rintracciò e lo dichiarò in arresto. Esasperato, il giovanotto si lanciò su di essa e la colpì con due pugni, uno al petto ed uno ad una spalla. Alla Sezione di p. s. del recinto, il violento si qualificò per Carlo Oberkürker, di 20 anni, fabbro, dalla Carinzia. Aggiunse di trovarsi nella nostra città da circa tre mesi e che durante questo periodo di tempo non era riuscito a lavorare che soli dieci giorni. Per conseguenza era privo di denaro, di alloggio e di che sfamarsi. Quindi negò d'aver malmenato la guardia. Fu trattenuto.

Il furto di una fune. Pietro Bonac, di 53 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 11, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio all'uscita del nuovo Punto franco di Sant'Andrea perchè trovato in possesso di una fune nuova, del valore di circa 5 corone e del peso di due chilogrammi e mezzo. Il Bonac, che teneva la fune intorno alla vita, dichiarò di averla presa da un cassone aperto nel hangar N. 71. Fu imprigionato.

Arresto a richiesta d'un console a.-u. In base ad una nota pervenuta alle autorità locali da parte del console austriaco residente in Ancona, martedì mattina furono arrestati a bordo del piroscafo «Cyclops» i marinai Giorgio Carmutsos, di 21 anni, da Aratopoli (Turchia), e Giovanni Pertich, di 17 anni, da Zara, imputati di reato turpe. Il figlio di Maometto si protestò innocente, ma il giovanetto invece ammise, accusando il turco di violenza. Furono imprigionati entrambi.

Bagno disgraziato. Lo studente Pino Bastiancich, di 19 anni, abitante in via Piccolomini N. 7, facendo ieri un bagno mise i piedi sopra un pezzo di vetro e riportò due ferite. Con una carrozza si fece trasportare alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Anche la impiegata Anna Macovetz, di 19 anni, abitante in via dei Navali N. 36, facendo ieri un bagno riportò una ferita al piede destro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Liti fra coinquiline. Emma Iurizza, di 20 anni, casalinga, abitante in via dei Giuliani N. 9, e Albina Furlani, di 16 anni, sarta, abitante nella stessa casa, vennero ieri a singolar tenzone. Dopo essersene dette infatti di crude e di cotte, si accapigliarono e si percossero. E chi ebbe la peggio fu la Iurizza, costretta poi a recarsi alla Guardia medica, dove il medico le riscontrò un bel livido all'occhio sinistro e una ferita di punta e taglio alla tempia destra.

Anche la Furlani vi si recò, dicendo di aver ricevuto un terribile pugno all'occhio sinistro, ma il dottore... non ne trovò le traccie.

★ Pure alla Guardia medica ricorse per le cure del caso la portinaia Antonia Sporem, di 49 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, venuta ieri a questione con una inquilina della casa. Aveva riportato alcune escoriazioni all'avambraccio destro.

Bellissimo scherzo! Mentre il lavorante falegname Lodovico Podgornik, di 16 anni, si trovava iersera in una trattoria di via dell'Acquedotto, fu colpito al capo da un bicchiere. Glielo aveva scagliato un avventore del locale per... scherzo(?). Il povero giovane dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una mano in pericolo. L'apprendista calderaio Libero Visentini, di 15 anni, abitante al N. 849 di Servola, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri alle 3 pom. segava un lungo pezzo di legno ad una sega elettrica, quando restò impigliato con la mano sinistra nella stessa e riportò una grave ferita lacera ledente tutta la palma della mano.

Accompagnato nell'infermeria, ebbe le cure più urgenti, e quindi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Cadute. Il quattordicenne Vincenzo Mazzola, apprendista falegname, abitante in via Donota N. 14, cadde ieri nel pomeriggio dall'armatura di una casa in costruzione in piazza Nuova. Prontamente accorse un sanitario della Guardia medica e riscontrò che il povero ragazzo aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e una ferita lacero-contusa allo zigoma destro. Dopo le cure più urgenti fu trasportato all'Ospedale ed accolto nella IV divisione.

Giuseppe Rode, di 8 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 1, ieri sera, mentre si trovava al Ricreatorio dei Salesiani, in via dell'Istria, cadde in modo da riportare una ferita lacera all'occipite.

Romano Lazzari, di 33 anni, vetturino, abitante in via dei Conti N. 17, cadde ieri battendo il capo contro una colonna e riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Perchè?* Gli abitanti dei paesi tropicali ignorano quasi l'aratro e praticano quella forma inferiore di agricoltura indicata col termine di «coltivazione colla vanga», mentre nelle regioni temperate l'agricoltore si elevò ben presto a perfezione. Ecco perchè nei paesi tropicali la prodigalità della natura e gli effetti debilitanti del clima non eccitano l'uomo. — *Manlio.* Il Danubio è lungo 2860 km., l'Elba 1165, l'Oder 860. — *Noioso.* Si può calcolare che in un anno l'Inghilterra dà 5 milioni di tonnellate metriche di acciaio. — *Artista.* 1. La Sua prima domanda è molto confusa. 2. Un teatro costruito espressamente per la rappresentazione delle opere di Wagner è quello di Bayreuth, sul fiume Meno (Germania meridionale. — *Bartolomeo.* La maggiore densità della popolazione del Regno si riscontra nella Liguria (204). — *Credente.* Ella non agisce bene. E' cosa eccellente pensare alla propria anima, ma è bene ricordarsi anche.... delle anime degli altri. Le pare? — *Lettrice assidua.* Se Walter Scott sia stato romanziere di grido? Senza altro! Alcuni caratteri descritti da Scott sono veri capolavori di psicologia. Legga in «Quintin Durward» il ritratto di Luigi XI, il re astuto, crudele, intrigante, che considerava i suoi sudditi come tanti strumenti al servizio della sua cupidigia ed a sostegno della sua potenza e le sembrerà di leggere Seakespeare. — *Perchè?* Il mercato di Piazza Goldoni fu ridotto nella sua superficie di circa il 20 percento per le necessità dello sviluppo del movimento tramviario. — *Mario N. Isola.* Il tedesco «Innungszwang» corrisponde all'italiano obbligo di appartenere ad una corporazione. — *Economista.* Il prof. Tullio Martello insegna economia politica all'Università di Bologna. — *Operaio.* L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Via Lazzaretto vecchio 52) è provvisto di una buona biblioteca tecnologica. — *Ciclista.* Trieste-Udine per Palmanova km. 74 di buona strada, in questa stagione alquanto polverosa in alcuni punti. — *Ciula.* Adoperi il limone per la pulizia delle unghie, esso, oltre a tenerle pulite, impedirà che si formino alla base dell'unghia le dolorose pipite. — *Una curiosa.* I nostri calendari, voglia crederci, sono eguali ai Suoi, quindi Sante Argie.... niente! — *Guido.* Crediamo che il Suo futuro matrimonio sia già «pregiudicato» per la Sua.... ingenuità. — *Costante lettore.* La persona in lutto non ha bisogno dell'«abito di rigore» perchè generalmente non prende parte a ricevimenti, feste, ecc. — *Arce.* Partenze da Trieste per Tripoli d'Africa, linea italiana, al 25 e 30 d'ogni mese. (Rappresentante G. Taraboccnta e C.o). Linea austriaca (D. Tripcovich) al 5 d'ogni mese. Per i prezzi si rivolga alle rispettive agenzie. — *Molto in orgasmo.* Se possa ancora sperare? Ma senz'altro! E conoscendo maggiori particolari si potrebbe dimostrarle coi fatti che parlare di suicidio, in quelle condizioni, è addirittura una colpa. Ci sono tante soluzioni, ma tante! Al caso passi in redazione sabato, intorno alle 6 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Andor.* Alla Biblioteca civica potrà sfogliare i giornali dell'epoca. — *Francese.* A metà settembre. La data precisa non è stata ancora fissata. Si rivolga a suo tempo alla direzione della scuola. — *Volontariato.* Al Consiglierato di Luogotenenza (dipartimento militare) Via Caserma 7. — *Malta.* Si rivolga ad un cambiovalute. — *Capitano, Salvore.* C'è un vecchio dramma popolare col titolo: «Biagio luganegher» che da molti anni non si rappresenta più. Non consta però se si tratta di un fatto vero o di una leggenda.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.—. Oggi: Alta marea 0.16 pom. e 11.33 pom. - Bassa marea 5.17 ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una.

La contessa: Vede mio caro conte, spesso sto qui seduta sotto questa magnifica quercia antica nelle calde sere estive e compongo le mie migliori poesie al fruscio delle sue frondi; in tutto il parco, questo è il mio posto preferito.

Il conte (complimentoso): Ah, capisco; probabilmente ha piantato la quercia lei stessa, signora.

Teatri e Concerti

„Il soldato valoroso"

Operetta in 3 atti del maestro Oscar Strauss al Teatro Minerva

Il pubblico, che gremiva iersera il nostro teatro d'estate, si aspettava un altro «Sogno di valzer», ma fu deluso. Non è detto che anche un compositore rinomato debba far sempre dei «bei sogni». La nuova operetta, che ebbe fortuna in Inghilterra, è una pungente satira balcanica, forse troppo pungente trattandosi del valoroso popolo bulgaro, che durante la guerra coi serbi, periodo in cui si svolge l'azione, sarebbe arrivato fino a Belgrado, se l'Austria non lo avesse trattenuto. L'azione è poca cosa, ma è condotta con spirito. Si tratta di un giovane svizzero, che milita nel campo serbo, e che, inseguito, cerca un rifugio nella stanza da letto della bella «Nadina», figlia del colonnello Popoff, che, sebbene sposa, s'invaghisce del giovane. Questo lo spunto dell'azione che si risolve poi, come in tutte le operette, col matrimonio. In quanto alla musica dello Strauss, essa è disseminata nell'operetta con troppa parsimonia e non è del tutto originale. Però alcuni pezzi, come il finalone del secondo atto, sono di egregia fattura e di effetto sicuro. La compagnia Parigi allestì la nuova operetta con molta proprietà. Belle le scene e decoroso il vestiario. La esecuzione fu degna di lode. La sig.na Pina Gioana, che sfoggiò elegantissimi costumi, sostenne la sua parte con la solita grazia, facendosi applaudire per il bel canto e per l'azione corretta. Ottimo il Parigi nella parte dell'intraprendente e avventuroso svizzero. E meritevoli di elogio nelle loro caratteristiche parti il Mariani (Casimiro Popoff), la sig.na Paroli (Mascha), la Bettini (Amelia Popoff), il Besesti (cap. Managroff) e il Valter (maggiore Alessio). Lodevolmente l'orchestra e i cori diretti dal m.o Battaglini.

Questa sera seconda rappresentazione del «Soldato valoroso». - Prossimamente «Sogno di valzer».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Il soldato valoroso», 3 atti del maestro Oscar Strauss.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. pen. di Trieste)

Uno „chauffeur" troppo impetuoso

L'ing. Gustavo Lendecke, direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino a Sant'Andrea, per condurre l'automobile L 371, ha preso alle proprie dipendenze lo «chauffeur» Leopoldo Melkus, le cui prerogative sono quelle di essere impetuoso, di non conoscere gli usi di Trieste e di ignorarne completamente la lingua. Ieri al dibattimento si è per ciò espresso in tedesco.

Una sequela di accuse sono contro e sopra il suo capo.

Giudice: Un giorno, lei, passando con l'automobile per via Economo, ha atterrato tale Antonio Arzon, che riportò delle lesioni, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica.

L'accusato si scusa dicendo che egli aveva dato il segnale d'allarme, ma l'altro camminava sbadato e gli attraversò la strada.

— Un altro giorno, e nuovamente in via Economo, lei cozzò con l'automobile contro un carrozzone del Tramway.

L'accusato dice che urtò il carrozzone essendo costretto a schivare una vettura, che era ferma a fianco della via; che il frenatore del carrozzone non aveva dato l'allarme, che il carrozzone andava velocissimo. Egli ripete queste sue asserzioni anche quando la guardia di p. s. Francesco Fradel lo smentisce recisamente.

— Quando è avvenuto il cozzo - dice infatti la guardia, io ero a circa un centinaio di metri di distanza. Come sia avvenuto il fatto, non ho veduto; ma posso assicurare che lo «chauffeur» ha attraversato il binario dinanzi il carrozzone, andando da sinistra a destra. Non potrei affermare se il tranviere abbia dato l'allarme, perchè non vi prestai attenzione; ma so per pratica, avendolo osservato quando che ero di servizio in quel sito, che tutti i carrozzoni indistintamente, tanto all'angolo di Campo Marzio, quanto all'angolo di via del Lazzaretto vecchio, rallentano la corsa, e sempre i frenatori fanno suonare la campana.

La guardia di p. s. Francesco Prossen narra inoltre che un giorno il Melkus stava per dar di cozzo ad altro carrozzone del Tramway al passeggio di S. Andrea.

Ed anche per questo caso il Melkus dà naturalmente la colpa al Tramway.

Vi è poi in atti una denuncia del signor Matteo Saric, direttore generale della Società di navigazione «Dalmatia», denunzia che egli personalmente è venuto a confermare, in cui è detto che un giorno sua figlia Renata, passando per il vicolo dell'Officina, fu raggiunta dall'automobile K 371. Il vicolo è stretto, e proprio nel punto dove si trovava la fanciulla, ancor più limitato. Vedendo venire l'automobile, essa gridò allo «chauffeur» di fermare per lasciarla passare, ma quegli continuò la via. La signorina si salvò soltanto scendendo nel canale che costeggia il vicolo, addossandosi al muro, inzaccherandosi, e provò molto spavento.

— Io - aggiunge il signor Saric - non ero presente al fatto, ma l'ho inteso raccontare da mia figlia la sera stessa, ed ho fatto la denuncia soltanto con l'intenzione che il malaccorto «chauffeur» sia ammonito.

E il Mlekus si limita a dichiarare che dovette passare per il vicolo in seguito a richiesta della persona che si trovava nell'automobile.

Entra infine un altro accusatore. Un bambino. E il padre lo accompagna. Si tratta di Giovanni Zirmstein, scolaro, di 9 anni, abitante in via del Monte, il quale racconta che ogni giorno verso il mezzodì l'automobile del Melkus è ferma dinanzi la trattoria «Eiskeller», in piazza Santa Caterina, a pie' della via del Monte.

— Un giorno - dice - vignivo a casa de scola e, passando vizin de l'automobile, senza voler, lo go tocado col dedo.

Giudice: Senza volere si può toccare una cosa con la propria persona, ma per toccare con un dito, bisogna averne la volontà.

— Eh, senza voler sì. No gavevo gnente in man. Solo col dedo lo go tocado. El sofer el xe vignudo fora de la tratoria, dove che el pranzava, e el me ga dado un pugno su la boca.

— Un pugno, oppure uno schiaffo?

— Mi no so. Devi esser stado un pugno e anche un s' ciafo, perchè iero ferido a la boca, e me vigniva sangue anche del naso.

Il padre del teste rileva che il ragazzo fu accompagnato alla Guardia medica, e il giudice constata che vi è in atti il relativo certificato che stabilisce che il fanciullo aveva emorragia nasale e contusione alla bocca.

Il Melkus questa volta non può negare e si morde le labbra.

Vi sarebbero altri testi da sentire, fra cui il frenatore del Tramway del caso di via Economo, ma pur essendo stato assunto per equivoco il nome di Giovanni Zvetina, mentre la Società del Tramway dichiara che un frenatore di tal nome non è stato mai come non è alle sue dipendenze, il giudice differisce il dibattimento per rintracciarlo, e per udire altri testi nuovi o non comparsi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. V. Jercovich, da Venezia con 133 pass., «Cleopatra», cap. N. Chersich, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 136 pass., «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 138 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 336 pass., «Melpomene», cap. U. Tonello, da Costantinopoli e Medua.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali con 164 pass., «Zara D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali con 29 pass., «Novi», cap. S. Chinchella, da Fiume e Rovigno con 20 pass., «Jadran», cap. Zimichich, da Macarsca, «Irene», cap. R. Descovich, da Venezia, «Jokai», cap. A. Zupar, da Glasgow e Venezia, «Andrassy», cap. M. Miculich, da Marsiglia e Fiume, «Mostar», cap. Ant. Martinolich, da Derna e Sira, «Filippo Artelli», cap. Ant. Camenarovich, da North Shieds.

I piroscafi italiani «Assiria», cap. G. Pipitz, da Genova e Ancona, «Molfetta», cap. L. Marasciulo, da Brindisi e Venezia con 7 pass., «Luciano Campisi», cap. F. Campisi, da Siracusa.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia, «Habsburg» per Bombay.

I piroscafi a.-u. «Buon Padre» e «Flink» per Spalato, «Cyclops» per Venezia, «Lederer Sandor» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» arrivò il 31 p. p. a Rotterdam, «Franc. Musner» partì il 31 da Candia per Laurium, «Deak» arrivò il 30 a Milazzo, «Dardania» e «India» il 27 a Shields, «Gradac» il 27 a Middlesbrough, «Robinia» il 27 a Rotterdam, «Carmen» il 28 a Nuova York, «Pecine» partì il 27 da Shields per Galatz, «Arcadia» arrivò il 31 a Rotterdam, «Orsova» passò Dakar il 29 diretto ad Ancona, «Adriatico» passò Gibilterra il 27 diretto a Trieste, «Africana» passò Gibilterra il 28 da Trieste per Buenos Aires.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 29 da Singapore per Hongkong, «Bucovina» il 31 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò il 31 a Napoli, «Columbia» proseguì il 30 da Algeri per Nuova York, «Laura» arrivò ieri a Santos, «Sofia H.» passò Gibilterra il 31 per Teneriffa, «Alberta» arrivò ieri a Rosario, «Auguste» il 31 ad Avana, «Federica» il 30 a Bocagrande, «Gerty» partì il 31 da Norfolk per Barcellona, «Giulia» passò Gibilterra il 31 diretto a Marsiglia, «Teresa» partì il 30 da Orano per Barcellona.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno, 1. Questo l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa:

Il preside on. Vittorio Candussi-Giardo comunicò che l'impiegato contabile della Giunta provinciale sig. Orlich ebbe a praticare una revisione alla Cassa comunale, trovando tutto in regola perfetta.

Aderendo alla domanda del podestà di Vienna si deliberò di associarsi all'azione promossa da altre città dell'Austria per ottenere dal Governo di nuovo il permesso per l'introduzione della carne argentina.

Aderendo all'invito della Giunta provinciale di non negare una concorrenza per i lavori di assanamento della località Roia, si deliberò di accordare una concorrenza che sia rispondente alle condizioni economiche attuali del Comune.

Su proposta del membro dott. Signori, si deliberò di far eseguire per dieci giorni consecutivi, lavorando anche di notte, nuove prove di pompaggio ad ognuno dei tre pozzi nella località Campi di Torre, sotto la direzione e sorveglianza di due esperti da nominarsi dalla Giunta provinciale.

Si accordò al Consorzio agrario distrettuale per l'anno 1912 un'ulteriore sovvenzione di cor. 200.

Infine si esaminarono domande di carattere privato.

La commissione di pesca a Sansego

Sansego 29. Sotto la presidenza del capitano di porto di Lussinpiccolo, col concorso d'un delegato da parte di ogni consorzio di pesca del distretto, si tenne ieri a Sansego una seduta, per vedere di stabilire un accordo fra i pescatori del luogo. Tempo fa alcuni di essi acquistarono una di quelle tratte moderne a imbroglio «Potschein» e chiesero che anch'essi fossero considerati come un consorzio costituito legalmente e quindi potessero partecipare essi pure alla pesca delle sardelle attorno all'isola. Gli altri obiettarono che con quella tratta non si poteva pescare adducendo ragioni speciose. La commissione, sentiti i singoli delegati, stabilì di permettere alla nuova tratta d'estendere il suo campo d'azione entro un dato limite e ciò per esperimentare se le scorte delle sardelle ove pescano le altre tratte, subiranno eventualmente qualche danno.

★ Il Governo marittimo con decreto 31 marzo u. s., bandiva, per il 13 maggio, una pubblica asta per eseguire i lavori di prolungamento, di circa 24 metri, dell'esistente molo nel porto di Unie. I lavori dovevano essere iniziati tosto dopo avvenuta la consegna della piazza e dovevano portarsi a perfetto compimento entro dodici mesi consecutivi.

Sono già trascorsi oltre due mesi dal 13 maggio e non solo i lavori non vennero ancora incominciati, ma non si sa se ed a quale imprenditore venne aggiudicata l'asta. Intanto la stagione propizia per queste imprese è già bene avanzata e non si comprende che cosa si aspetti per incominciare. Come è noto, in questo porto sono state erette due fabbriche per la confezione di sardine, le quali settimanalmente, con piroscafi di grande portata, spediscono e ricevono le loro merci, tantochè la piccola riva è sempre ingombra di colli d'ogni specie, impossibilitando in tal modo che le barche possano effettuarvi le loro operazioni commerciali per mancanza di spazio. Il Governo marittimo dovrebbe assolutamente sollecitare l'impresa che, a quanto si sente, risiede a Ponte, a compiere i lavori e ciò per non lasciarsi cogliere dalla cattiva stagione e per evitare un maggior inceppamento nel giro delle merci che nel paese giornalmente aumenta.

Gli incendi di Muggia

Due arresti.

Muggia, 1. Alcuni giorni fa abbiamo riferito di un incendio manifestatosi nella casa dei coniugi Antonio e Maria Bertok, a Muggia. Ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria di Capodistria, gli organi del commissariato di Muggia procedettero all'arresto dei coniugi Bertok, che furono scortati agli arresti di Capodistria.

DECESSO

Monfalcone, 1. Oggi alle 2 pom. spirò all'Ospedale di Trieste il capo degli impiegati del Cantiere navale triestino, sig. Vittorio Millevoi. La triste notizia fu appresa qui con profondo rammarico. Gli impiegati del Cantiere parteciperanno numerosi ai funerali del compianto collega, dell'ottimo loro capo.

Gita d'istruzione.

Parenzo 30. La gita d'istruzione ai Brioni, organizzata dalla Società per acquisti cumulativi insieme con la locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio, sospesa una prima volta per ordine dell'autorità politica di Pola e la seconda in seguito al cattivo tempo, si terrà, col piroscafo «Timavo» dell'Istria-Trieste, venerdì 2 corr. La partenza seguirà da qui all'1 pom. ed il ritorno da Brioni alle

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, a nome anche degli altri allievi del **Corso Ortofonico**, tenuto nella Scuola Comunale di via Nuova dal chiarissimo specialista **Cav. Prof. Enrico Vanni**, ringraziano sentitamente il loro carissimo Maestro pei risultati molto lusinghieri ottenuti e gli attestano percio la loro viva riconoscenza.

Trieste, 31 luglio 1912.

C. Zogri, M. Mauro, F. Barburini, V. Marinaz, A. M., G. Z., G. M., E. C., G. M., C. C., F. F. ecc.

SMARRITA CAMBIALE

2500 cor., data 1. Agosto 1912.

Pel rinvenitore nessun valore. Portarla, verso mancia, al „Piccolo"

La **M. C. «Sirovich-Damianovich»** cede al miglior offerente due crediti per cor. 719.20 e cor. 1140 c. s. c.

Le offerte sono da prodursi in iscritto fino a tutto il 10 agosto allo studio dell'**avv. Botteri, via della Cassa di Risparmio 3,** dove si possono ricevere le relative informazioni.

Avv. BOTTERI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

pom. Alla gita possono prender parte anche le famiglie dei soci. Con ciò la benemerita Società per gli acquisti cumulativi, che ha fra i soci un grandissimo numero di agricoltori, darà a questi occasione di visitare la più bella e vasta azienda agricola della provincia, mostrando che cosa sia possibile ottenere da una cultura con sistemi veramente razionali.

* Siamo in piena stagione dei freschi al mare ed il porto, tutte le sere, rigurgita di barche d'ogni genere, molte delle quali cariche di tante persone che è un vero miracolo se, fino ad ora, non si ebbe a registrare qualche seria disgrazia. L'autorità portuale, che ha già preso disposizioni per quanto riguarda il servizio dei trasporti pubblici su barche, dovrebbe vigilare attentamente perchè tali disposizioni sieno osservate e stabilire anche il numero delle persone che possono prender posto nelle barche private.

SCIARADA A POMPA.

Se dividi il mio *primiero*
In sei parti, ecco il *finale*;
Se ricerchi il mio *totale*
Presso a Como il puoi trovar.

Spiegazione del giuoco precedente:
SATURA - SAURA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 1, Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 655.—, Staatsbahn 717.—, Alpine 996.50, Lotti turchi 242.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.12 (205.25), Disconto 187.62 (187.50). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.10 (101.10), Rendita 97.82 (98.10), Meridion. 589.— (589.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 569.— (566.—), Banca Comm. 838.— (828.—), Terni 1522.— (1528.—). Chiusa Rend. franc 92.27 (92.27), Ital. 96.80 (96.80), Ungh. 93.90 (93.90), Banche Ottom. 669.— (669.—), Rio Tinto 2000 (2000), Lotti turchi 205.25 (205.25).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusura. Atchison Topeca and Santa Fè 108, Baltimore and Ohio 108 1/4 ex div., Canadà-Pacific 274 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/4, Missouri Pacific 37 1/4, Northern Pacific 126 1/2, Pennsylvania 124 1/4, Philadelphia and Reading 167 1/8, Southern Pacific 111 7/8, Southern Railway com. 29 1/4, Union Pacific Com. 171 5/8, Amalgamated Copper 83 7/8, Anaconda 42, U. S. Steel Corp. Com. 72 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.07 a 24.15, Franchi 95.35 a 95.65, Italia 94.40 a 94.80, Bancon. ital. 94.40 a 94.80, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 86.90 a 87.20, Rend. ungher. corone 87.05 a 87.35, Credit 654.50 a 655.50, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 100.50 a 102.50, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 1. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.20, Rend. italiana 3 1/2% 96.75, Rend. spagnuola estera 90.—, Azioni Banca ottomana —.—.
PARIGI 1. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.60, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 96.40, Rendita ungh. oro 4% 91.50, Länderbank 575.—, Lotti turchi 206.25, Banca di Parigi 17.11, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 2004.
LONDRA 1. (Chiusa). Consolid. 74 5/8, Lombardi —, Argento 27 9/16, Rend. spagn. 92—, Italiana 96—, Cambio su Vienna 24 42, Sconto di piazza 3 1/32.
FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.10, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 18.60.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per settem. 65.25, per dicembre 65.25, per marzo 65.25, per maggio 65.25. staz.o
NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.81, dicem. 13.05.
Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato calmo. Vendite 7000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 7.19, agosto-settembre 7.12, settembre-ottobre 7.—, ottobre-novembre 6.93, novembre-dicembre 6.87, dicembre-gennaio 6.86, gennaio-febbraio 6.87, febbraio-marzo 6.87, marzo-aprile 6.88, aprile-maggio 6.89.
Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corrente 76.—, per settem. 76.50, per settem.-dicem. 77.—, per gennaio-aprile 76.50. deb.e
Avena. PARIGI 1. Mese corr. 22.75, per settem. 19.16, per settem.-dicem. 19.20, per novembre-febbraio 19.25. tesa
Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 28.25, per settem. 27.25, per settem.-dicem. 27.20, per novem.-febbraio 27.15. teso
Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.45, per settem. 36.25, p. settem.-dicem. 35.50, per novem.-febbr. 35.25. tesa
Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 58.25, per settem. 59.25, per settem.-dicem. 51.—, per gennaio-aprile 50.—. staz.o
Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuovo 41.—33.— staz.o, bianco per mese corr. 42 1/8, per settem. 42 3/8, per ottobre-genn. 33.25, per gennaio-aprile 33.75. Raffinato 76.— a 76.50. Staz.o (Piogg.)
Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per agosto 12.50, per settem. 12.52 1/2, per ottobre 10.35—, per novem. 10.20—, p. dicem. 10.22 1/2, per genn. 10.37 1/2.
LONDRA 1. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 12 1/4. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Andrassy	2	Scaricazione
1	Wien	2	Caricazione
Molo IV	Dom. Benedetto	6	»
» IV	Luciano Campisi	7	»
1 a	Alice	7	Scaricazione
8	Jokai	2	»
Molo Lloyd A, B	Euterpe	6	Caricazione
C, D	Bregenz	6	»
E, 6	Galicia	4	»
8	Linz	1	Scaricazione
12 a	Stefania	1	Caricazione
12 b	Salvo	2	»
Molo II 13 a	Vel. A. Berretta	6	Scaricazione
13 b	Molfetta	2	»
14			
17			
21	Semiramis	4	Caricazione
22	Leopolis	3	Scaricazione
Molo I 23	Thrachy	2	Caricazione
24	Illiria	5	»
25			
30	Assiria	2	»
32	Aristea	6	Scaricazione
68			
71	Nippon	2	»
	E. F. Ferdinand	3	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» - Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(39)

E, come un fanciullo disperato, s'abbattè sulla tavola con la testa nascosta fra le mani, piangendo.

«Mio Dio! mio Dio!» balbettava.

. . . .

Il sotterraneo, che cominciava alle Chartreuses, arrivava ad un crocicchio, donde partivano tre specie di corridoi.

Munito d'una lanterna, De Vaudreuil giunse tosto al crocicchio; prima di proseguire per la sua via, si fermò colà un istante.

Lungo la muraglia si trovava un sedile di pietra molto antico e logoro; una umidità penetrante trasudava dalle pareti, le quali luccicavano sotto lo strato di salnitro.

Il conte si lasciò cadere su quel sedile e depose accanto a sè la lanterna; l'aria non era molto respirabile; ma, quando era preoccupato da una grave idea, egli era insensibile ad ogni contingenza.

Da dieci anni le facoltà del suo spirito prodigioso convergevano verso uno scopo ardentemente bramato; cose e persone avevano obbedito ai suoi desideri; lo stesso destino l'aveva assecondato.

Nel silenzio fertile della sua ardente meditazione aveva preveduto, particolare per particolare, l'avvenire; e, senza una debolezza, senza una sosta, i suoi disegni si erano svolti perfettamente.

Il tempo trascorreva, l'ora del trionfo si approssimava.

In quell'istante un sassolino, un grano di sabbia, un nulla si cacciava nell'ingranaggio e minacciava di rovinar tutto.

Un nulla, l'infinitamente piccolo è sovente l'origine delle più tremende catastrofi.

L'ha detto anche Pascal:

«Cromwell stava per sconvolgere la cristianità; Roma stessa già cominciava a tremare di lui; un grano di sabbia nella sua uretra bastò per cambiar faccia alle cose».

I pensieri di Vaudreuil si volgevano verso questi ravvicinamenti pessimisti; nell'ombra di quel sotterraneo, ove non era anima viva fuori di lui, li lasciava affluire al proprio cervello, quei pensieri sconfortanti... ascoltava il grido d'allarme, che saliva dalla profondità della sua coscienza e diceva macchinalmente:

«La sventura è là; la disfatta è imminente; i miei timori non sono vani... Fernando Lamy è andato in casa della dottoressa; Fernando Lamy era segretario del conte della Morinière; era suo uomo di fiducia. Prima, ch'io mi sappia, non aveva avuta relazione alcuna con Françoise. Che cosa può esser andato a fare a casa di lei, se non a cagione dell'eredità?... Ma in quale maniera Françoise può avere qualcosa di comune col conte della Morinière?... E' il segreto della fatalità... Per quanto la mia intelligenza sia eccezionale, io non sono che un uomo... Non ho l'onnipotenza... non posso che prevedere quanto deve succedere... Ah! se Giacomo acconsentisse, essa non ci darebbe fastidio più a lungo... Ma egli non acconsentirà mai, mai, anche se le mie previsioni si giustificano... E allora?...

Una specie d'urlo sinistro risuonò improvvisamente lungo le vôlte: non era un latrato, nè un lamento umano, ma teneva d'entrambi.

Era come il muggito lugubre d'una sirena marina fra la nebbia.

Il sotterraneo, angusto e basso così che un uomo poteva starvi a mala pena ritto in piedi, echeggiò ripetutamente di quel terribile gemito, che avrebbe ghiacciato di spavento un uomo ordinario.

De Vaudreuil certo non conosceva paura, poichè non battè palpebra.

Ripresa la lanterna, si alzò e s'avviò pel sotterraneo a destra; dopo un tragitto di dieci minuti la strada coperta s'allargava e si vedeva che adesso saliva.

Ma anche la vôlta s'alzava ed il conte arrivò ad una specie di sala circolare, di cui la vôlta rotonda era sorretta da pilastri.

Doveva essere indubbiamente la cripta di un'antica cappella, poichè si scorgevano ancora vestigia di scolture nei pilastri, vi erano nicchie incavate nelle pareti, lastre di pietre, su cui erano incise lettere mezzo cancellate.

Colà il suolo era piano; ma, quando Roberto ebbe traversata la sala, la salita ricominciò.

Una macchina strana, che pareva fusiforme, fornita di ruote e seminata di punti lucenti, era posta sotto un'arcata ogivale.

De Vaudreuil proseguì; ma ben presto non potè procedere che curvandosi, poichè la vôlta sembrava lo volesse schiacciare.

Non era più, a dir vero, una vôlta, ma rassomigliava piuttosto ad una botola, separata in mezzo, poichè un filo di luce vi tracciava una linea.

Dunque, di là della botola, era l'aria pura.

Sollevando la lanterna, l'uomo dal cappuccio cercò un istante.

Alla sua destra si trovava un bottone simile a quelli dei campanelli elettrici ed egli vi premè sopra il dito.

Si fece allora un'apertura e la linea luminosa s'allargò.

Le due parti della botola, invece di sollevarsi con l'aiuto di un anello, scivolavano in una doppia scanalatura praticata nello spessore della vôlta; ed era un apparecchio elettrico messo in azione di dentro e di fuori, che faceva muovere la botola.

Quando l'apertura fu sufficiente, Roberto vi passò e si trovò così in una cappella superiore, da gran tempo abbandonata, poichè non c'erano che ruderi al suolo, statue mutilate, colonne infrante.

L'altare dissimulava la botola col suo lungo cubo di marmo in pessimo stato; il tabernacolo era spalancato; il Cristo, che lo sormontava, era senza braccia; i candellieri erano rovesciati fra un cumulo d'oggetti eterocliti.

Un alto strato di polvere copriva ogni cosa; i vetri erano così sporchi che la luce vi passava a stento.

De Vaudreuil mosse verso la porta tarlata, con le ferramenta rose dalla ruggine; tuttavia era abbastanza solida; non era chiusa a chiave, ma con un semplice saliscendi.

E' vero che la cappella non conteneva nulla di prezioso, che potesse allettare la cupidigia dei ladri.

Di là di quella porta si stendeva un parco inverosimilmente folto ed in uno stato d'abbandono completo.

La cappella esteriormente era bassa, senza campanile, sormontata da una croce di ferro, col tetto d'ardesie, di cui molte mancavano.

L'edera ricopriva del suo manto le muraglie screpolate, ai piè delle quali cresceva ogni specie di piante parassite.

Senza dubbio una volta v'era una strada, ma oggi non era più che una macchia inestricabile; gli alberi erano cresciuti a loro talento, avviluppando co' loro rami l'oratorio abbandonato; alcuni ne oltrepassavano anche l'altezza.

Solo la porta era libera per un lavoro recente; qualche operaio aveva abbattuto i tronchi ingombranti e diradati i cespugli troppo fitti, in guisa da non lasciare che una specie d'arcata verde, mercè cui era possibile l'accesso alla chiesetta.

Questo lavoro era stato compiuto con tanta abilità, che sembrava soltanto opera della natura.

Un viale coperto, col suolo erboso come quello dei boschi, contornava la cappella a qualche distanza.

Sperduta in mezzo a quell'orgia di verzura, in quel luogo isolato, era impossibile scoprirla a cinquanta metri.

La natura sembrava la volesse cingere d'un baluardo protettore per difenderla contro una profanazione.

Eppure gli uomini, un uomo almeno non aveva esitato davanti al sacrilegio.

Prima di lasciar la cappella, De Vaudreuil posò la lanterna nella vasca, che un tempo serviva per l'acqua santa ed aveva la cavità coperta d'una muffa verdastra.

Rinchiusi poscia i battenti, l'uomo dal cappuccio, meditabondo, s'era messo a vagare pei meandri di quel gran parco, in cui regnava un calore umido e malsano da maremma.

Un largo stagno ricoperto di nenufarie e di canne si stendeva a qualche distanza dalla chiesetta.

Roberto andò a sedersi sulla sponda di quello stagno solitario.

Dacchè aveva lasciato l'amico, De Vandreuil era perseguitato da un'idea fissa; quest'idea la manifestò gettando nella gora un ciottolo trovato sotto mano.

Il gesto era rabbioso, l'accento brutale come un colpo d'ascia.

«Agire prima, sbarazzare la strada... Più tardi, mi ringrazierà».

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA disposta a prendere bambina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2449 B
DOMESTICA cercasi purchè sappia bene cucinare. Via Navali 27, Villa. 2425 B
DOMESTICA stabile media età prontamente cercasi. Via Valdirivo 30, I. 9454 B
DONNA servizio, brava, cercasi alcune ore al giorno. Via Nuova 22, primo. 2399 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2370 B
DONNA servizio cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2432 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 20, II, porta 13. 2414 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Santa Caterina 8, primo. 2428 B
DOMESTICA giovane con buoni attestati, sappia accudire tutti lavori di casa, cercasi. Via Settefontane 4, II. 2483 B
DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza della Borsa 4, porta 11. 9615 B
DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2446 B
DOMESTICA esperta, con buoni attestati, cercasi. Torre Bianca 45, III, sinistra. 9592 B
PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 88, porta 9. 9630 B
PRESTASERVIZI abitante vicinanze via Cappello, cercasi. Rivolgersi dalle undici alle quattro. Acquedotto 70, secondo. 2478 B
PRESTASERVIZI pulita, cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Piccolomini 8, quarto. 9599 B
PRESTASERVIZI ragazza cercasi alcune ore mattina e dopopranzo, cor. 20. Via Fontana 14, porta 6. 2444 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato bancario. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 9608 C
AMMINISTRATORE pratico, cercasi. Pretese detagliate sub «Amministratore» al Piccolo. 9591 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza commerciale, industriale, specialmente ramo esportazione, abile disponente, viaggiatore, con cognizioni contabilità, serie referenze, cerca per autunno, adeguato posto Trieste o Provincia. Indirizzare: «Sollers» fermo posta Trieste verso scontrino. 2408 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, persona seria, occupato da anni primaria ditta coloniali, desidera migliorare posizione Trieste, Provincia. Sub «Posto sicuro» Piccolo. 2401 C
CAMERA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 2443 C
CONIUGI giovani, con attestati, offronsi quali conduttori per trattoria. Indirizzo Piccolo. 2464 C
DISEGNATORE edile, giovane, cerca posto Offerte «Edile 2282» Piccolo. 2282 C
GIOVANE offresi quale sottomagazziniere in legnami. Scrivere «Holzer» al Piccolo. 9551 C
MARITO, moglie, offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 2293 C
MARITO e moglie offronsi quali portinai. Via Zovenzoni 6, portinaia. 2398 C
PARRUCCHIERA brava offresi mensilmente, assume qualsiasi lavoro in capelli, cavi, braccialetti, anelli, memorie ecc. Palladio 2, porta 8. 9564 C
SIGNORINA giovane, bella presenza, conosce lingua italiana, tedesca, slava, offresi quale cameriera restaurant per Trieste e fuori. Offerte «Ida» fermo Posta centrale, scontrino. 9582 C
SIGNORINA praticissima nel conteggio, offresi per scrittoio o magazzino. Offerte sub «Capace» Piccolo. 2470 C
SIGNORINA venticinquenne, conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca posto come cassiera. Offerte sub «Maria» Piccolo. 9555 C
VENTIDUENNE, italiano, espulso Turchia, perfetto corrispondente italiano, francese, dattilografo, contabile, cerca posto analogo seria ditta. Offerte sub «Labor» al Piccolo. 13852 C
VIAGGIATORE ramo farine frumento, semole, conoscitore profondo clientela provincie, piazza, primissime referenze, offresi. Offerte «Frumento» Piccolo. 2372 C
VIAGGIATORE che visita regolarmente Istria, Friuli, Dalmazia, con clientela primissima, cerca buona casa in commestibili ed altri articoli, verso provvigione, piccolo aiuto di dieta. Offerte «Capacità» al Piccolo. 2457 C
VIAGGIATORE affarista, serio, capace, desidera trovare banca locale onde vendere biglietti lotteria a rate. Esito garantito soltanto con persone solvibili. Offerte «Viaggiatore 100» Piccolo. 2456 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AMMINISTRAZIONE di stabile, beni, imprese commerciali, cerca i. r. contabile tecnico verso diminuito affitto. Offerte sub «Fido» al Piccolo. 9568 D
APPRENDISTA con buone cognizioni scolastiche, che conosca tedesco, cercasi prontamente. Laboratorio dentistico via Sette fontane 2. 2404 D
AGENTE di drogheria, che abbia l'esame di droghiere, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Droghiere» Piccolo. 13854 D
CORRISPONDENTE abilissimo, francese e croato, pratico degli affari marittimi cercasi. Offerte sub «Courtier» al Piccolo. 2439 D
AGENTE giovanotto già stato speditore cercasi prontamente. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2388 D
CANTINIERE cercasi prontamente, capace travasare birra, con attestati. Indirizzo Piccolo. 2313 D
COMMESSO per Hotel, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2440 D
FALEGNAME capace con certificati cercasi per lavoro provvisorio. Indirizzo Piccolo. 2433 D
FATTORINO giovane che parli tedesco, italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 2433 D
FALEGNAMI operai cercansi. Via S.S. Martiri 19. 9575 D
GIOVINE macchinista, celibe, per impresa costruzioni, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2487 D
GIOVANE pratico lavori scrittoio e magazzino, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi, entrata primo settembre. Preferito ramo caffè. Indirizzo Piccolo. 2417 D
GIOVANOTTO bella presenza, conoscenza perfetta tedesco, cercasi quale impiegato ed acquisitore. Paga e provvigione. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 2384 D
IMPIEGATO o impiegata con pratica lavori scrittoio, conoscenza perfetta corrispondenza italiana e tedesca, stenografia, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte con copie certificati e pretese di paga sub «2361» Piccolo. 2361 D
IMPIEGATO per alcune ore al giorno, conosca tenitura libri e corrispondenza italiana e tedesca, cercasi. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 2381 D
ISTITUTRICE approvata cercasi per bambino settenne, pronta entrata, preferibilmente germanica. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 9566 D
LAVORANTE per commissioni cercasi. Riborgo 33, II. 9446 D
LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Canova 20, porta 1. 2442 D
MEZZO lavorante barbiere, cor. 10 settimanali, cercasi; non presentarsi se non capace. Sette fontane 18, Fumis. 2406 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi prontamente. Via Nuova 22, I. 2419 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Chiozza 49, porta 1. 2421 D
MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Indirizza Piccolo. 2416 D
PRATICANTE per scrittoio e magazzino, cercasi. Presentare offerte scritte Via Coroneo 45, Palme. 9559 D
PRATICANTI conoscenza tedesco cercansi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 2386 D
PRATICANTE per magazzino cercasi prontamente da grande ditta. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 9550 D
PIAZZISTA ramo confezioni e biancheria cercasi prontamente. Rivolgersi portiere Hotel Balkan. 12424 D
RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione presso Polacco, Riborgo. 2436 D
RAGAZZA per accudire bambini, distribuire latte domicilio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2498 D
RAGAZZA per latteria, cercasi. Via Acquedotto N. 36, dalle 10 ant. alle 5 pom. 9609 B
RAGAZZO bracciante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2505 D
RAGAZZI quattro, cercansi per primario negozio vestiti fatti, con paga, Via S. Giovanni 14, I. 2496 D
SIGNORINA colta cercasi prontamente per aiuto sala d'aspetto. Laboratorio dentistico via Sette fontane 2, dalle 1-2 pom. 2403 D
SIGNORINE cercansi prontamente italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, praticissime scrittoio, buonissima paga. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2382 D
SIGNORINA praticante scrittoio cercasi; sloveno, italiano, poco tedesco, dattilografia, piccola paga. - Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2387 D
SIGNORINA italiano, tedesco, dattilografia, cercasi. - Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2385 D
SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, dattilografa, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 2340 D
VENDITRICE che sappia tedesco cerca primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 2347 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Via Piccardi 14-16, porta 3. 2409 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Canova 9, I, porta 11. 2415 E
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Acquedotto N. 1, porta 10. 2500 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a un signore. Zonta 5, porta 8. 2506 E
CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi per uno, due signori. Felice Venezian 24, I. 2434 E
CAMERINO con vitto affittasi cor. 56. Scala Belvedere 4, porta 25. 9560 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi prontamente compreso vitto. Via dei Giustinelli 13, I piano, vicino S. Antonio vecchio. 9557 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 19, porta 21. 2450 E
CAMERA bella, vuota, affittasi. Ferriera 5, V, porta 33. 9580 E
CAMERA ammobiliata, per signore, affittasi. Piazza Goldoni 10, III, 12. 9607 E
CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via Tiziano 4, I, porta 5. 9595 E
STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 2285 E
STANZA ammobiliata, massima pulizia, aria campagna, affittasi prontamente. - Via S. Michele prolungata 40, III, sinistra. 9633 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ANNA ZEGA

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima madre CATERINA, il padrigno GIUSEPPE VODOPIVEZ, i fratellastri FRANCESCO, GIUSEPPE, STEFANO, le sorellastre TERESINA, ANGIOLINA e CATERINA a nome pure degli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 agosto a. c. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 384 di Via dell'Istria (polveriera vecchia).

Trieste, 2 agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ELENA OGRIZEK

spirava improvvisamente ieri mattina.

Il desolatissimo marito FRANCESCO, i figli FRANCESCO, MARIA ed EMILIA, la nuora MARGHERITA ed i nipotini, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi alle ore 4 pom. dalla casa N. 1 di Scala Belvedere.

Trieste, 2 agosto 1912.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

VITTORIO MILLEVOI

Capo contabile al Cantiere Navalle Triestino di Monfalcone

spirò oggi alle ore 1.45 pom., dopo brevissima malattia, confortato dalla Religione e dall'affetto dei suoi cari.

I sottoscritti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata in Albona, ove i funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 3 pom., e poscia tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. agosto 1912.

FRANCESCO MARIA GIUSEPPINA fratelli	LUCIA PIERO MARIA GIULIA nipoti	LINA n. DEPANGHER-MANZINI cognata

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La **DIREZIONE DEL CANTIERE NAVALE TRIESTINO**, dolente, comunica il decesso, avvenuto quest'oggi a Trieste, del signor

VITTORIO MILLEVOI

Capo-ufficio del Dipartimento Contabilità.

TRIESTE, 1. Agosto 1912.

†

Filomena Zencovich

nata GRUBISSICH

si spense iersera fra il pianto dei suoi cari.

L'inconsolabile consorte **Dott. Alessandro,** a nome pure dei figli **Alessandro** e **Riccardo** e delle figlie **Anna** mar. **Marzini, Maria** mar. **Novak, Fanny** mar. **Zorn, Giuseppina** ed **Angelica,** partecipa tale sciagura ai parenti ed amici.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno Venerdì 2 corr. alle 6 pom. da via Ginnastica N. 6.

Le SS. Messe in suffragio dell'anima della defunta verranno lette lunedì 5 corr. a ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale del Duomo.

GORIZIA, 1. Agosto 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZE una, oppure due grandi, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via S. Giovanni N. 7. 2200 E

STANZA ammobiliata, uno-due letti, affittasi. Navali 10, traversale Segantini 4. 2100 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Solitario 14, primo. 9549 E

STANZA grande, uso scrittoio, gas, telefono, stufa, ingresso libero, affittasi 20 agosto. Lazzaretto vecchio 35, II. Rivolgersi dal portinaio. 9634 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, primo, porta 7. 9637 E

STANZA bella con due finestre affittasi presso distinta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2497 E

STANZA vuota, veranda, terrazza, adatto pittore, fotografo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2501 E

STANZE spaziose, ammobiliate, luce elettrica, casa vecchia, signorile, primo piano, centro città, affitterebbe signore corone 60 mensili. Offerte sub «Dabbene» al Piccolo. 2491 E

STANZE vuote o ammobiliate, una o due, affittansi. Barriera vecchia 21, I, porta 9 2495 E

STANZA ingresso libero, gas, uso scrittoio, eventualmente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via San Giacomo (Corso) 7, primo. 2490 E

STANZA letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, poggiuolo, ingresso libero, massima pulizia, affittansi a distinto signore. Giacinto Gallina 5, I, destra. 9621 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 9573 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Acquedotto 22, quarto piano. 9574 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi anche a signorina impiegata o vedova pensionata. Via del Salice 4, II. 2369 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 2275 E

STANZA elegante, vitto, eventualmente uso bagno, affittasi. Cecilia 14, Portiere. 2448 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. S. Francesco 9, primo. 9583E

STANZA ingreso libero, affittasi uso scrittoio per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2465 E

STANZA ammobiliata, per due signori, vitto, affittasi prontamente. Nuova 22, terzo. 2479 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, possibilmente presso signora sola. Offerte «Vidusso» al Piccolo. 9597 E

VITTO, alloggio, donna attempata, darebbesi, cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2408 E

STANZE due, splendide, camera, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, comfort conveniente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2462 L

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERETTA ammobiliata, vitto, in famiglia, cerca signore presso piccola famiglia o signora sola molto attempata. Offerte «Onesto 33» Posta centrale. 12416 F

CAMERINO con letto cerca signora. Scrivere «A» Piccolo. 2411 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, casa nuova, stufa a gas, massima pulizia, cercasi per distinto signore. Offerte coll'indicazione del prezzo sub «Centro» Piccolo. 2412 F

STANZA vuota cerca signora. Indirizzare al Piccolo con prezzo «Maria». 2397 F

STANZA bella, possibilmente con vitto nei pressi di S. Giacomo cercasi presso distintissima famiglia. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 2389 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo sub «Posizione centrica». 2189 F

STANZA vuota, primo piano, in posizione centrica o vicino al porto, con ingresso libero, cercasi per uso scrittoio. Offerte sub «Agenzia» al Piccolo. 2438 F

STANZA vuota, grande, ariosa, vitto semplice, anche campagna, cerca signora presso famiglia tranquilla. Indicare prezzo sub «Eleonora» al Piccolo. 9563 F

STANZETTE (due) vuote, comodo cucina, eventualmente vitto, cercano coniugi presso piccolissima famiglia, possibilmente tedesca. Offerte «20 Agosto» al Piccolo. 2371 F

STANZA vuota, per società, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Postale» Piccolo. 2484 F

STANZA vuota con comodo cucina, cercasi per due persone a modo. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 9581 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 5 agosto lezioni separate oppure combinate, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, bancario, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Onorario 80 cent. all'ora. Studio Cernè, Stadion 11. 9426 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura, in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 2475 G

DATTILOGRAFIA apprendesi in 4 lezioni. Istruzione perfezionata. Madonnina 9, «Minerva». 2476 G

MAESTRO per la lingua croata cercasi. Offerte sub «Tedesco 100» Piccolo. 2360 G

PROFESSORE istruisce latino, greco, tedesco, italiano. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 9601 G

PREPARAZIONE esami, corripetizioni, tutte materie scolastiche. Iscrizioni entro settimana. Tre lezioni settimanali otto corone mensili. Studio Cernè. Stadion 11. 9428 G

STUDENTE Industriali superiori darebbe lezioni matematica, geometria e proiezioni a studenti I corso. Indirizzo Piccolo. 2374 G

YOUNG English gentleman wishes for Italian lessons mill give English lessons in return. Offerte sub «Ivy» Piccolo. 9008 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MEDAGLIA con collare, smarrita da cane. Mancia portandola Via Barriera 3. 2473 H

PENDANTIF smarrito mercoledì sera Via delle Torri, passo S. Giovanni, volti di Chiozza. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore porti indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 2435 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina in vicinanza scuola Parini cercasi. Offerte «Ada» al Piccolo. 9567 I

APPARTAMENTO chiaro, in casa nuova, tre camere, cucina, due camerini, di cui uno bagno, vasta anticamera, cercasi per 1.o settembre. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 2376 I

STALLO per due cavalli, con magazzino, eventualmente in propria casetta con appartamento, in posizione piana, possibilmente vicinanze stazione Meridionale, cercasi, stabilendo contratto per diversi anni. Indirizzo Latteria Sociale friulana, Romans, Chiozza 18. 9347 I

LOCALE spazioso, eventualmente con motore a gas della forza di 5-10 HP. cercasi. Offerte «F. G.» Piccolo. 9098 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino stanzino per bagno, cucina, cantina, corone 850; 2 camere, cameretta, cucina, cantina, corone 720 accessori compresi, acqua a contatore, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili Via Donadoni angolo via Media e Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 2322 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina, affittansi destra chiesa Roiano 1. 2177 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, «lift», comfort moderno, anche magazzino grande in cortile, posizione centro della città, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2120 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina cor. 840, e due stanze, camerino e cucina cor. 730, affittansi agosto in stabili moderni città. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 24, I. 1986 L

APPARTAMENTO tutto facciata, tre camere, camerino, cucina, ogni comfort, affittasi. Via S. Giacomo Monte 12. 9496 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, terrazza, giardino, parchetti, acqua, gas, vista sul Golfo e città affittasi. Scorcola 541 Villa Versa. 9448 L

APPARTAMENTI comfort moderno, splendida vista, 620, 450 affittansi. Via Segantini 4. 9411 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1155 11921 L

APPARTAMENTO centralissima posizione, quattro stanze, stanza servitù, bagno, piano III, soleggiato, affittasi. Hirn, Manna 9. 8927 L

APPARTAMENTO Acquedotto 24, piano II, soleggiato, sala, otto stanze, locali accessori, comfort moderno, affittasi. Hirn, Manna 9. 8928 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, secondo, con bellissima vista, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori e parte di giardino, appigionasi per 24 agosto. Prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni N. 7, I. 9612 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, giardinetto, vicino via Pasquale Besenghi, affittasi, corone 820 compreso acqua e accessori. Indirizzo Via S. Vito 4, porta 17, dalle 11-12. 9606 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionansi Via Giovanni Boccaccio 29 e 23. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-27. 9604 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, e botteghe, appigionansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Istituto 22. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 9603 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, camerino, cucina, appigionansi. Via Raffineria 11; informazioni Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 9605 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, cucina, soffitta, comfort moderno, posizione centrale, magnifica vista sul mare, subaffittasi 24 agosto, cor. 1400. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, II. 2461 L

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, bagno, accessori, da affittare. Salita Elettrovia 332, Scorcola. 9593 L

APPARTAMENTI moderni, soleggiati, due due-tre stanze, nuova costruzione, affittansi, Giulia 74. 2207 L

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi. Via Montecucco 11, primo piano. 2426 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto, Via Acquedotto 100, I piano. 9618 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, cucina, in vicinissima campagna, affittasi. Rivolgersi Molin grande 11, negozio erbaggi. 9631 L

APPARTAMENTI ultimi, di tre e quattro camere, affittansi nella casa nuova di via Gatteri 40, angolo via Pietà. 9623 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, 2 camerini, dispensa, affittasi Piazza Scorcola. Informazioni Corso 19, III. 2499 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi Via Massimo D'Azeglio 11, p. IV, altro 2 camere, 2 camerini, cucina, p. V. 9617 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi Via Vasari 19, p. V. 9620 L

APPARTAMENTO (ultimo), 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, casa nuova Via di Scorcola (vis-a-vis Ralli). Informazioni Via Zonta 7. 9624 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, giardino, affittasi agosto. Salita Gretta 1, chiavi al N. 5 di Salita Gretta. 9625 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, agosto. Vergerio-Settefontane 228. 9627 L

APPARTAMENTO signorile, sala, sei stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per ufficio, affittasi Corso, angolo piazza S. Caterina 4, II piano. 2364 L

APPARTAMENTO bellissimo, sala, quattro camere, accessori, affittasi. - Portici di Chiozza, I piano. 2362 L

APPARTAMENTO signorile, sala, quattro camere, accessori, affittasi. Via G. Donizetti N. 1. 2363 L

APPARTAMENTO signorile cinque camere, camerino, bagno, accessori, affittasi. Via Stadion 18. 2365 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi. Via Acquedotto angolo via Gatteri 5. 2366 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Farneto 37. 2368 L

APPARTAMENTO sala, sei camere, accessori, poggiuolo, adatto per ufficio, affittasi. Piazza della Borsa 9, secondo piano. 2367 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vicino Meridionale, affittasi agosto, 484, visitare dalle 11 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2463 L

BOTTEGA d'angolo affittasi agosto. Via Stadion 19 (olio). 9626 L

BOTTEGA con due fori, luce elettrica, affittasi via Cassa Risparmio. Indirizzo al Piccolo. 2179 L

CAMERA, cucina, eventualmente pezzo campagna affittansi. Rozzol 864, vicino Caserma. 2429 L

LOCALI alti, vasti, adatti per uso industria, trattoria od altro esercizio, ora occupati ditta Salvator, affittansi. Ugo Foscolo 29-31. Informazioni Alessandro Volta 8, terzo. 9632 L

MAGAZZINO grande, gas, acqua, affittasi, anche subito, Via Giorgio Vasari 4. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Consorzio Vetturali, S. Maurizio 13. 2214 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2031 L

MAGAZZINO un foro, posizione adattissima per drogheria, barbiere, ecc., affittasi cor. 580. Via Rossetti, angolo via Media 56, eventualmente facilitazioni di impianto. 1987 L

MAGAZZINO vasto, affittasi. Via Valdirivo ventitre. 9619 L

MAGAZZINO corte, alto, chiarissimo, gas, affittasi, corone 480. Indirizzo Piccolo. 2485 L

NEGOZI moderni e tettoia in corte, affittansi. Via Raffineria 7. 9622 L

NEGOZIO moderno, affittasi agosto, casa nuova. Via Barriera 33 (ora vetrami). 9616 L

VILLINO Opicina, gas, acqua, bagno, in parte ammobiliato, subaffittasi prontamente, prezzo conveniente. Offerte sub «Villa Opicina» al Piccolo. 2504 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE tre porte, adatto archivio; armadio quattro casetti, vendonsi. Acquedotto 1, piano I. 9613 M

ARMADIO quattro cassettini, lettiera, Meyers-Lexiokn corone 10, capponera Commerciale 8, porta 6. 2418 M

ARCHIVIO grande, lastre appannate, adatto società, avvocato, notaio, vendesi. - Ghega 8, II. 2394 M

ARMADIONE grande, uso locale, vendesi, prezzo occasione. Via Bramante 7, IV, destra. 9585 M

BICICLETTE due, uomo, donna, di lusso, vendonsi buon prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 12428 M

BICICLETTA «Cleveland», quadro veduta città Lesina, Dalmazia, vendonsi. Via Nuova 19, negozio. 9579 M

BANCO usato, da falegname, comprerebbesi. Rivolgersi Giorgio Vasari 6. Bilanciaio. 2455 M

BICICLETTA «Rösler e Jauernig», buonissimo stato, vendesi, cor. 65. Canova 16, II, porta 7. 2472 M

BICICLETTA «Puch», contropedale, buon stato, vendesi, cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2459 M

BLUSE due, due paia stivali, vendonsi. Via Santa Caterina 8, I. 2427 M

BICICLETTA vendesi corone 70. Massimo Azeglio 20, porta 13. 2431 M

BICICLETTA nuovissima vendesi. Via Commerciale 43, II piano, Cozzio. 2407 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 7512 M

CANAPE' grande e quattro sedie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2330 M

CAMERA da letto vendesi occasione entro giornata. Campanile 3, III. 2396 M

CAMERA cucina, ammobiliate, adatte per sposi, vendonsi causa partenza metà prezzo. Affitto cor. 20 mensili. Molino a vento 5, quarto, portinaio. 2434 M

CREDENZA cucina, bianca, con marmo, solidissima, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2466 M

DISCHI (20), grandi, doppi, corone 20. Visitare pomeriggio. Pozzo bianco 3, I. 9614 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi a prezzi alti. Indirizzo al Piccolo. 2503 M

DIVANETTO, due poltroncine, nuovo, vendesi metà prezzo. Rivolgersi via Stadion 10, portinaia. 2098 M

DOGHE faggio, prima qualità, vendonsi circa 100 m. q. Via Galleria N. 4. 2265 M

GRAMMOFONO moderno, nuovo, compreso 16 opere, vendesi, corone 40. Occasione. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 9586 M

GRAMMOFONO perfettissimo, diversi dischi, vendesi causa cambiamento, occasione. Indirizzo Piccolo. 2377 M

LETTO matrimoniale completo, vendo, prezzo occasione. Fonderia 12, primo, porta 10. 2493 M

LETTO completo, da bambino, ed 1 armadio, vendonsi. Via Pondares N. 6, porta dieci. 9590 M

LETTO, susta, sgabello, scrittoio, libreria, casellare, vendonsi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 2469 M

LIBRERIA 2 porte, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Ghega 8, II. 2395 M

MOBILI vendonsi causa trasloco. Via Roiano 4, porta 3. 9558 M

MOBILI vendonsi. Boccaccio 5, porta 10. 9635 M

MOBILI solottino, buon stato e armadione cercansi. Offerte al Piccolo «Salottino». 12425 M

MOBILI scrittoio usati, e macchina scrivere Hammond vendonsi. Via Valdirivo 24, p. primo. 9301 M

MURALETTI usati. 8-10 cm., cercansi. Offerte «Moraletti 100» Piccolo. 9509 M

MOBILI diversi, suste, materassi, vendonsi causa partenza. Rossetti 24, primo. 9540 M

MACCHINA cucire, buonissima, cor. 30; vestito uomo stoffa, nuovo, cor. 18, vendonsi. Machiavelli 18, secondo. 9531 M

MOBILI e diversi altri articoli vendonsi causa partenza. Lodovico Ariosto 2, terzo, 20. 9541 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, 2 cilindri, funzionamento perfetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2266 M

MOBILI diversi stanza da letto vendonsi causa partenza. Scorzeria 13, II, sinistra. 2126 M

PIANINO quasi nuovo, una macchina cucire nuova Singer, un sparherd, vendonsi. Torre bianca 15, pianoterra. 2297 M

PIANINO buonissimo vendesi anche rate, prezzo d'occasione. Via Fornace 8, pianoterra. 9546 M

PALME artificiali, stupende, corone tre; piume, fantasia, «pleureuses», prezzi stralcio come mai praticati. Stupendi acquari, statue con orologio, specchio squisitamente guarnito compreso colonna e piante corone 26. Molti altri oggetti, il tutto viene stralciato causa prossimo trasloco. Afferri ognuno questa straordinaria occasione che durerà soltanto brevissimo tempo ancora. Piazza San Giovanni 3, (Casa nuovi Portici). 2507 M

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, statua Minerva, vendonsi occasione. Via Piccardi 2, primo, visitare dalle 8-3. 9571 M

PRESSA per fieno, usato o anche nuova, acquisterebbe Carlo Bruna. Piazza Poste 3. 2391 M

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 1541 M

PAPPAGALLO brasiliano, giovane, parla bene, vendesi. Via Cereria 5, II. 2474 M

STANZA matrimoniale nuovissima, completa, vendo con perdita sul prezzo di acquisto causa matrimonio annullato. Kerbler, Molino a vento 7. 9497 M

SOFA', macchina fotografica ecc., vendonsi causa partenza. S. Michele 35, porta6. 2316 M

SOFA' 1, poltrone 2, carrozzella per condurre passeggio bambino, vendonsi. Barriera 33, I, porta 5. 9477 M

STIPO, crociera, bagno con stufa americana, vendonsi. Via Caserma 12, III. 9459 M

STANZA bellissima pranzo, lampada gas, scrivania, tavolo nero artistico, attaccapanni, altri mobili, vendonsi. Visitare dalle 4 alle 6. Esclusi rivenditori. Via Tigor 8, II, porta 11. 9510 M

SPECCHIO, floraia, causa partenza vendesi prezzo mitissimo. Acquedotto N. 22, piepiano. 9412 M

STANZA da pranzo, buonissimo stato, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1543 M

STANZA matrimoniale quasi nuova vendesi causa partenza. Boccaccio 16, III, destra. 9576 M

SALOTTO elegante vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2402 M

SACCHETTI bianchi, tela, uomo; vestiti leggieri, donna, vendonsi. Acquedotto 22, II, porta 25. 9587 M

TRIEDER usato acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 12727 M

TRICICLO bambino, come nuovo, vendesi. Commerciale 9, I, sinistra. 9628 M

VASCHE, scaldabagni, acquario, pompa, lavamano vendonsi. Bandaio Stich, Piazza Vecchia. 2410 M

VIOLINI (due) antichi, occasione vendonsi prezzo irrisorio. Zernitz, orologiaio, via Malcanton 2. 9639 M

VETRINE per cucina vendonsi entro giornata causa trasloco. Via Giuliani 31, corte. 2422 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHE da barbiere diverse vendonsi da cor. 400 fino 6000. Arcata 6. 2405 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2737 N

BOTTEGHINO panetteria, latteria e altri generi, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2460 N

CAUSA immediata partenza cederebbesi pensione privata di 30 persone compreso appartamento 4 stanze ammobiliate, tutte affittate, buon guadagno. Indirizzo Piccolo. 2373 N

FAMIGLIA di cuore, cerca concludere vitalizio con signore o signora, assicurando assistenza speciale, verso piccolo capitale di 3-4000 corone che sarebbero messe in commercio. Scrivere «Vitalizio 99» Piccolo. 2458 N

GIOVANOTTO oppure pensionato con seicento corone, cercasi. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2383 N

IPOTECA secondo luogo Villa Lovrana, cercasi. Sicurissima, alti percento. Indirizzare «N. 101» fermo posta Trieste. 13848 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Rivolgersi Bachi, latteria. 2349 N

MUTUO cor. 6000, solidamente garantito, buon interesse, cercasi. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 2502 N

PRESTITI accordansi persone solventi, fissare ora ed appuntamento, anonime cestinansi. Scrivere posta restante Barriera «Alice 100». 2420 N

PERSONA solvibilissima cerca mutuo corone 2400, mediatori esclusi. Offerte Piccolo «Pierantonio». 2400 N

SOCIO con 6-10.000 corone cercasi per impresa lucrosa. Offerte serie sub «J. B.» al Piccolo. 9097 N

SOCIO attivo cercasi con piccolo capitale di 80 corone per erigere azienda lucrosissima. Offerte «Socio» Piccolo. 9629 N

TRATTORIE città, territorio, guadagno garantito affittansi vendonsi buone condizioni; magazzini grandi, piccoli, appigionansi prontamente. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso 9-11, 4-6. 2375 N

1000 corone mutuo cerca impiegato solvibile, solidissima garanzia. Offerte «Sollecito» Piccolo. 9542 N

2500 corone cercansi prontamente, prima intavolazione città. Offerte «2500» Piccolo. 9589 N

300 corone cerco urgentemente, restituibili rate mensili, interesse da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza 400» al Piccolo. 2471 N

50 corone cerca signora, buona garanzia. Offerte «Carmen» al Piccolo. 9561 N

30.000 corone prima intavolazione stabile signorile città, cercansi prontamente. Offerte «Prima signorile» Piccolo. 9407 N

7000 corone, prima sicurissima intavolazione, interesse conveniente, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2452 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE (due) con orto vendonsi oppure mutuansi. Indirizzo al Piccolo. 2287 O

CAPODISTRIA, vendesi casa, centro città. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13827 O

DALMAZIA. Compero villa al mare, pressi Ragusa od altrove. Offerte dettagliate «Dalmazia» Piccolo. 2451 O

FONDO tese 320, vendesi in centro città. Rivolgersi Caffè Progresso, Montegani. 9348 O

FONDO metri quadrati 1000, da affittare con tettoia metri quadrati 300, pronto 24 agosto. Rivolgersi Caffè Progresso, Montegani. 9349 O

FONDO trecento tese, adatto industria, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2224 O

MONFALCONE, vendesi grande stabile, superficie m. 3500, avente metri 90 facciata sulla via della Posta, diversi negozi e quartieri, buona rendita, facilitazione pagamento; vendonsi inoltre fondi qualunque superficie, siti sul canale navigabile a Porto Rosega e presso ferrovia, adatti per industrie, commercio, abitazioni. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13826 O

RONCHI, vendesi bellissimo fondo, metri quadrati 10,000, presso stazione Meridionale. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13828 O

VILLINO 5 locali, stalla, 164 tese giardino, vendesi saldo prezzo cor. 9000. Indirizzo al Piccolo. 2109 O

VILLA magnifica con edificio separato, stalla, rimessa, posizione aristocratica, ogni comfort, affittasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2424 O

VILLINO pressi Rossetti, undici locali, ogni comfort, saldo cor. 20.000 vendesi, permutasi. Offerte «Trattative proprietario» al Piccolo. 9554 O

VILLA signorile composta 2 appartamenti di 4 stanze, camerino, cucina, l'uno, garage, stalla, grande giardino, vendesi, corone 90.000. Offerte «Villa» al Piccolo. 9596 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINE complete, singoli pezzi, e ghiacciaie, vende falegname. Via Bachi 16. 2480 P

CAMERE matrimoniali bellissime vendonsi prontamente, prezzi convenientissimi. Giulia 54, falegname. 9081 P

CAMERE letto, stile secession, nuove, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 2492 P

CUOCA, sottocuoca, cantiniere, cameriera restaurant, domestiche, cerca l'agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 2486 P

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi mancanza spazio. S. Francesco 53, falegname. 9565 P

CREDENZA opaca splendida vendesi. Piazza Sansovino N. 7, pianoterra. 9553 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza San Francesco. 9584 P

CUCINE complete, laccate in bianco, tipo moderno, vendonsi. Farneto 26, Falegname. 2481 P

CAMERA acero, moderna; cucine laccate, bianco, vendonsi per sposi, prezzo mitissimo. Via S. Giusto 8. 9610 P

CORTINE, Alpagas, étamine, tela, recentissime. Primo piano, Corso 3, Devescovi 12426 P

DISCHI marca «Favorite» causa scadenza forti contratti vendiamo da oggi in poi cor. 2.50, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 2378 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole, pagando i migliori prezzi. Via Toro 7, telef. 19-13. 2430 P

FALEGNAME assume ordinazioni in mobili da camera e cucina e lavori in generi. Farneto 26. 2482 P

LETTI completi 18, en block, oppure singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2186 P

GRAMMOFONI da cor. 20 in poi. Dis... da cor. 1. Ricca scelta in ogni mar... Diaframmi, zeffiri, riparazioni a pre... miti. Budin, Commerciale 5. 2494

LEVATRICE autorizzata accoglie gest... Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto ... villino proprio, telefono 278, Romano ... 9562

MASSEUSE raccomandasi per tutti i m... saggi. Piazza Borsa 1, II. 9226

MOBILI, cucine complete, e singoli pe... vende falegname. Prezzi convenien... simi. Malcanton 11, corte. 2467

STANZA matrimoniale, mogano; al... chiara, moderna; chiffonniers due ... te, vendonsi. Falegname, Ferriera 30. 959...

TABELLETTE abitazioni, scrittoi, in ve... smalto, ottone, bronzo, timbri ca... chouch, suggelli, prezzi miti. Propria f... brica, Stabilimento Grafico Triest... Piazza Borsa 13. 9636

VESTITI usati, stivali, cappotti, com... ransi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9577

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

GORIZIA villeggiatura pensione comple... offresi 4 signorine, 3 corone giornalie... Indirizzo al Piccolo. 13853

HUBERTUSHOF Kolbnitz, ferrovia ... Tauri. Soggiorno piacevole, bellissi... posizione alpina (900 metri). Ottima p... sione viennese. Occasione di caccia. 13855

PORTSCHACH sul lago di Wörth a... tasi per la stagione appartamento ... stanze, un camerino, una cucina, una ... spensa, tutto ammobiliato. Informazioni ... fotografia. Via Giovanni Boccaccio 11, piano, porta 9. 2159

VENEZIA Pension Bonin, pensione lire ... stanza una persona lire 2-3, due per... ne 4-6. 83230

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NICCI: mandai ritirare trovando null... Credo ti diverti... tormentandomi. 60...

SEMPRE. Dove sei? Ti supplico di scriv... mi. Infiniti. Sempre. 12430

L. Brava! Dopo tanti assaggi, finalme... hai trovato il punto vulnerabile. Da t... po ti deliziavi a ferirmi nei sentime... più cari e più gelosi: tutto ho soppor... per amor tuo. Oggi osi rappresentarmi ... me se avessi mancato ai miei doveri ... galantuomo: accomodati! Ma io chiudo ... polemiche e aspetto dal tempo serename... il tuo rinsavimento e il tuo ritorno. 9638

MORTE! Grazie per l'avvertimento: so... più tranquillo. Non potrai più? Cons... va la lettera con le altre sigle e col l... guaggio convenzionale Per ora resta M... te. Infiniti. 2777

MEFISTOFELE 10, come stabilito, o... giovedì ore 4.15 precise attenderò. ... dentissimi.... 9570

NINETTA. Felice rivederti dopo 10 a... 1-8-12. 9572

REGINA-Suddito. Sofferenze inaudite p... va fedelissimo suddito, non potendo ... per brevi istanti vedere Sua adoratiss... Regina che tanto e tanto amo ed ... quale il suo pensiero è sempre rivolto. S... egli almeno in parte contraccambiato D... bio atroce. 9600

20 aprile 1907. Ricevetti cartolina. M... grazie del dolce ricordo. Causa molt... mi lavori in occasione del 1., non m'... possibile scrivere dettagliatamente. ... pensiero però sempre presso te. Sento m... to tua lontananza. Gradisci saluti non... infuocatissimi b. dal tutto tuo Nino. 9611

150. Mercoledì sera 7.15 passai vic... Caffè Milano ma invano; alla posta n... la trovai. Lunedì potremo vederci? do... mille affettuosi. 9552

ARMELLINO. Ti attendo oggi alle ... Tuo Mario. 12429

APRILE. Partendo per alquanti gio... bramerei assai vederti, certamente ... cora quest'oggi. 2483

BAMBOLETTA adorata, come stai? S... ricevere oggi tue notizie. Tantissimi ... tuo maritino lontano. 959...

BENGASI. Sono informato. Pregoti ... rare oggi alla posta. Senza paura. 958...

BRAGA. Debbo considerare ostinato ... silenzio un crudele abbandono; ... addoloratissimo. Addio, forse per semp... 2880

F. R. Cuore angelico. N. R. ringrazia ... nel di lei viaggio l'accompagnerà ... la preghiera. 9556

GENTIL signore, che scrive a M. P. ... toline, lettere, francese, pregato ... conoscere: lunedì parto. 2413

GUARDIA luminosa. Vita mia! Lett... conforto sincero sabato. Cuori vici... simi. Non dubiti sincerità. Affettuosi... cuore. 2454

CICLISTA desidera compagno per ... campagna, 10 giorni. Preferibile im... gato, studente. Offerte indicando età «... sco» Piccolo. 2453